ANNO XLI — MATTINO — TORINO, *Giovedì 15 Agosto 1901* — MATTINO — NUM. 225

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Fuori: franco presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 [illegible] | [illegible] | 4 00
Estero (paesi non [illegible]) | 32[illegible] | 17 [illegible] | [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi* commerciali 40 — *Finanziari*, vedere tariffa in 3ª pagina — Piccola Cronaca, in 3ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta *Haasenstein e Vogler*. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

## Un nuovo "blocco„ a Roma?

### Nè coi clericali, nè coi sovversivi.

### Chi sarebbe il condottiero.

**Roma**, 14, ore 22.

Lo scatenarsi selvaggio del teppismo anticlericale, la feroce campagna, alla quale, con linguaggio eccessivamente violento, si è abbandonata, negli scorsi giorni, una parte della stampa, in occasione dei recenti scandali di alcuni istituti religiosi; gli oltraggi, le minacce, le persecuzioni cui qualche singolo sacerdote è stato vittima, hanno giovato molto..... alla propaganda cattolica, ed abilmente sfruttati dalla stampa clericale, cervono ora meravigliosamente ad essa a scopo elettorale, poichè elementi devoti al Vaticano non hanno abbandonata l'idea di novamente combattere per la conquista del Campidoglio.

Ed invero gli eccessi cui si sono abbandonati gli anticlericali più spinti e specialmente le manifestazioni incivili e le violenze contro istituti religiosi e contro persone, hanno molto raffreddato quegli elementi costituzionali che già avevano fatto adesione al trionfante blocco popolare, e non pochi di essi si domandano oggi se convenga ad uomini d'ordine associarsi a tal genere d'alleati, accanto ai quali cominciano a trovarsi troppo a disagio. Taluni anzi fra i migliori dei già aderenti al blocco popolare non dissimulano il proprio disgusto e pensano se più non convenga ad essi, che non vogliono saperne di accordi coi cattolici nella futura lotta, l'astensione.

In questo stato di cose, una nuova corrente si viene formando e si fa strada. La costituzione di un forte blocco liberale costituzionale nel Corpo elettorale romano, che risponda al motto: nè coi clericali, nè coi sovversivi. Si fa anche il nome, un nome autorevolissimo di persona che potrebbe mettersi a capo della nuova corrente ed avviarla per la buona via, l'antico sindaco di Roma, durante una delle precedenti Amministrazioni liberali capitoline, Prospero Colonna. Intorno a quest'uomo, stimatissimo, potrebbero raccogliersi tutte le forze costituzionali, dai conservatori moderati ai radicali che si sentono sinceramente devoti alle istituzioni plebiscitarie. Ad una unione di tal genere, fortemente ed abilmente preparata ed organizzata, tutt'altro che difficile, potrebbe essere la vittoria.

Le difficoltà per la costituzione del nuovo blocco non sono però poche, nè lievi. Anzitutto la baldanza acquistata dagli elementi più avanzati per la insperata vittoria del 30 giugno e la forza che ad essi deriva da quella parte di elettori che non ha ideali propri e che è disposta a seguire sempre e ad aiutare coloro che è prevedibile sia più facile la vittoria; poi i conti che conviene fare coll'elemento cattolico, che a Roma costituisce un rispettabile nucleo disciplinato e compatto, ora rafforzato, come si è detto, dalle intemperanze anticlericali; infine le difficoltà di ottenere il distaccó degli elementi costituzionali già aderenti al blocco popolare e la loro adesione al nuovo.

I cattolici, dopo l'esperimento del giugno, potrebbero convincersi che, se i costituzionali non sono uniti ed una parte di essi vota coi popolari, l'alleanza loro coi moderati non ha, almeno per ora, probabilità di vittoria, quindi, piuttosto che rimanere inattivi, potrebbero affermarsi in una scheda di minoranza, con la quasi certezza di riuscire, ed aiutare, poi resto, la lista costituzionale contro due liste avversari secolari massoni e degli elementi più ferocemente anticlericali. Se questo si riuscisse ad ottenere, la vittoria di una lista costituzionale, se non completa in tutti i suoi 64 nomi, certo, per notevole maggioranza, potrebbe ritenersi sicura. Comunque, le difficoltà maggiori non potranno derivare dalla risoluzione dell'alleanza clerico-moderata, perchè essa può considerarsi decaduta di fatto, dopo lo batoste del giugno.

Più difficile assai sarà ottenere che il commendatore Vanni (già proclamato capo del blocco popolare e designato capo della nuova Amministrazione mista) e le Associazioni costituzionali aderenti al blocco popolare possano distaccarsene e rinunciare ad una vittoria che già ritengono sicura per correre l'alea di una lotta assai incerta, specialmente se dovesse mancare l'appoggio disinteressato, sia pure parziale, dei cattolici ed una lista prettamente costituzionale. E' un fatto che gli elettori popolari (repubblicani e socialisti) nel giugno scorso votarono lealmente i nomi dei costituzionali aderenti, così come gli elettori costituzionali votarono anche quelli, pur tanto discussi, dei membri socialisti della Camera del lavoro; è un fatto che da questa unione è ancora sperabile la vittoria, quantunque sia prevedibile una notevole diminuzione di voti per le ragioni già esposte; è un fatto che, dopo aver toccato così da vicino la vetta capitolina, occorrerebbe nel comm. Vanni un grande spirito di abnegazione a rinunciare d'esser capo del blocco trionfante per tornare, umile gregario, nelle file costituzionali e combattere coi compagni di fede contro i fidi alleati di ieri; ma certamente se l'idea di un blocco liberale costituzionale si facesse strada e le defezioni costituzionali dal blocco popolare si accentuassero, anche il comm. Vanni ed i suoi amici blocchisti dovrebbero fare un po' di conti e pensare che assai meglio sarebbe per essi separarsi apertamente dagli alleati d'occasione per rientrare in grembo al proprio partito, non più alleato coi cattolici, di quello che persistere a rimanere nel blocco popolare anche di fronte alla rottura dell'alleanza clerico-moderata ed alla formazione di un partito liberale-costituzionale.

Questo le voci del momento sul retroscena che si sta svolgendo nel campo elettorale romano, e che non ancora viene in luce, perchè è ancora prematuro per le diverse parti prendere una posizione definitiva. Certo i blocchisti popolari sentono e presentono il pericolo, e si affannano a cementare l'unione del blocco.

Così è causa, da più giorni, quella intemperanza di linguaggio nei giornali *blocchisti*, che aveva disgustato molti aderenti, e si accennano, con espansioni sintomatiche, il commendatore Vanni ed i suoi amici.

Come finirà? Sarebbe assai arrischiato fare ora qualsiasi previsione, però è un fatto che l'idea di un blocco liberale-costituzionale incontra, a Roma, molto favore.

## L'ITALIA e le vicende marocchine

**Roma**, 14, ore 16.

Ha avuta occasione di scambiare qualche parola con un giovane diplomatico che, per l'ufficio suo, è a perfetta conoscenza delle varie Note scambiate, in questi giorni, sulle vicende marocchine, fra il nostro e gli altri Governi. Alle insistenti mie domande, mi ha dato generalmente risposte evasive; pur qualche cosa ho potuto cavarne che merita di essere rilevato.

— Perchè — gli ho chiesto — l'*Etna*, che già si trovava a Tangeri, si è affrettata ad andarsene in momento così critico per gli europei al Marocco?

— Ho letto in più giornali commentata e anche deplorata questa partenza, ma, a torto, a parer mio. Anzitutto, l'*Etna* è oggi semplicemente una nave-scuola, nella quale sono imbarcati, per l'annuale giro d'istruzione, gli allievi della R. Accademia Navale, ed ha un itinerario prestabilito, che non può cambiare. Fu puramente occasionale l'imbarco a Livorno, donde è partito, e lo sbarco a Tangeri, ma prima tappa, del nostro nuovo ministro al Marocco, comm. Nerazzini. Poi, anche se si fosse trattenuta a Tangeri, l'*Etna* avrebbe dovuto mantenere la più stretta neutralità, poichè l'incarico di ristabilire l'ordine a Casa Blanca e sulle coste marocchine è affidato, dalle Potenze, agli spagnuoli ed ai francesi, in conformità alle decisioni del Congresso di Algesiras. Inoltre, lo stesso comm. Nerazzini non ha ritenuta necessaria la presenza di una nostra nave da guerra nelle acque del Marocco, e si è riserbato, in caso di necessità, di richiederne altra o altre, che possono essere prontamente inviate dal Mediterraneo.

— Ma — obbiettai — vi furono fra gli uccisi anche tre italiani e vi sono altri italiani residenti al Marocco esposti a pericoli.

— Vi sono italiani, come tedeschi, inglesi ed altri europei, alla cui tutela provvedono efficacemente le truppe franco-spagnuole. In ogni caso, come si sarebbe potuto far sbarcare i giovani della R. Accademia per impiegarli in un'azione guerresca contro i marocchini? Sarebbe stato possibile ciò? Fu, dunque, saggio e prudente consiglio quello di lasciare che l'*Etna* proseguisse la sua rotta, restando il commendatore Nerazzini a Tangeri, sempre a prudente, a rappresentare il nostro Governo nella difesa eventuale degli italiani.

— Un problema abbastanza arduo — ha proseguito spontaneamente il diplomatico — sarà, viceversa, a suo tempo, la definizione delle indennità agli europei danneggiati negli avvenimenti di Casa Blanca. Poichè, se le bombe francesi hanno fatto strage di marocchini e distrutte le loro case, non lieve danno hanno recato anche alle proprietà private degli europei di varie nazionalità, che videro incendiati, saccheggiati, devastati i loro magazzini con perdite considerevoli, per taluni, assolutamente rovinose. Ora, questi europei, specialmente i tedeschi, vorrebbero essere indennizzati dal Governo francese, poichè dicono che i francesi hanno precipitata l'azione violenta, senza attendere l'arrivo imminente dei rinforzi, nel qual caso il danno alle proprietà private avrebbe potuto essere molto minore..... Basta, staremo a vedere — concluse il diplomatico — e speriamo che alla gravità della situazione nel Marocco non s'aggiungano delle complicazioni, contese e dissensi fra gli europei, i quali hanno, laggiù, una gatta a pelare, che non si lascia mortificare tanto facilmente...

— Fra i danneggiati dai saccheggi e dalle bombe, a Casa Bianca, vi sono italiani?

— No, per quanto io ne sia sicuro.

## Un'Intervista col prof. Cogliolo sulla Magistratura genovese.

**Roma**, 14, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente intervista col prof. Cogliolo, della R. Università di Genova, intorno all'inchiesta Garofalo sulla Magistratura genovese:

« Si è esagerato — ha detto il prof. Cogliolo — parlando di una crisi nella Magistratura genovese e della necessità di una inchiesta. La verità è che i magistrati genovesi non sono nè migliori nè peggiori dei magistrati in genere, e l'effetto morale d'un periodo d'inchiesta fu nella opinione pubblica più grande che il male stesso non comportasse. Io credo di sapere che il comm. Garofalo non abbia trovato nulla che già il Ministero non sapesse e che la stampa genovese non avesse, a suo tempo, segnalato. Quei pochi fatti oramai resi noti e quei pochi magistrati colpiti non intaccano il fondo della Magistratura di Genova, la quale, per regolarità e rettitudine, merita ogni stima. Quali sono i rimedi? Dal lato della onestà, il rimedio che deve adottare il Ministero è semplice: togliere i magistrati colpiti e ridare così agli altri il prestigio che è necessario alle loro funzioni; ma tutto ciò bisogna farlo subito perchè questo stato di incertezza non tollera indugio.

« — E che cosa c'è di vero in tutta questa fecondia boraschina?

« A questa domanda il prof. Cogliolo ha risposto:

« — Teoricamente è facile parlare di monopolio borsistico e di banda nera, ma praticamente sul corso della Borsa influiscono tanti fattori che non c'è giudice inquirente che possa appurarli e colpire. Può darsi che qualche magistrato abbia giuocato in Borsa, ma, ripeto, nessuna influenza ciò può avere avuto nelle istruttorie penali e credo che a questa conclusione sia venuta anche la inchiesta. Insomma, la Magistratura genovese non è sotto il tipo medio del magistrato italiano, nel quale, salvo poche eccezioni, la rettitudine e la moralità danno in genere buon affidamento. Piuttosto un altro lato debole della Magistratura italiana è la intellettualità.

« — Non credo che a questa deficienza possano riparare i provvedimenti da poco votati dal Parlamento?

« — Per questo lato non ho grande fiducia nei recenti provvedimenti legislativi. Il miglioramento della carriera è così lieve che non varrà a spostare i sistemi e le fonti di reclutamento; io ho però molta fiducia nel ministro guardasigilli on. Orlando ».

### Il Duca d'Aosta rimane a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Il Ministero della guerra smentisce la notizia secondo la quale il Duca d'Aosta, insieme colla famiglia, abbandonerebbe probabilmente entro il corrente anno la residenza di Napoli.

## Aspri commenti alle dimissioni di Schanzer

### da Presidente del Consiglio provinciale di Caserta.

**Roma**, 14, ore 12.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la rinunzia dell'on. Schanzer alla carica di presidente del Consiglio provinciale di Caserta: « Colla fuga dell'on. Schanzer un primo inconveniente è stato eliminato, ma altri ne rimangono, ed assai gravi, ed il ministro dovrebbe preoccuparsi specialmente di questi. La protezione che egli ha accordata alla cricca affaristica di quella provincia, l'appoggio deplorevole che ha dato ad uomini che hanno gravi peccati sulla coscienza, il risveglio clamoroso che dall'autorità sua hanno tratto e traggono tuttora forza e consistenza costituiscono un tale passivo morale che, a compenso, non basterebbe certo le sole semplici dimissioni da presidente del Consiglio provinciale ».

La *Vita*, a sua volta, scrive: « L'on. Schanzer ha fatto sapere che non accetterà la nomina a presidente del Consiglio provinciale di Caserta. Allora, se doveva finire così, perchè non ha respinta la candidatura? Egli è stato astuto avanti per godersi il rinnovato onore ed anche per compiacere quelle consorterie alle quali si abbandona effettivamente il potere nella Terra di Lavoro. Avrebbe anche tenuta la carica se la sua elezione fosse riuscita placida; ma il ministro della posta ha intuito che sarebbe divenuto molto preoccupante per lui il proposito di rimettere i piedi a Caserta. Però ha creduto di mettersi al riparo coll'espediente più elementare: dandosi alla fuga ».

## Per la riforma della legge di contabilità dello Stato

**Roma**, 14, ore 22.

L'on. Majorana, quando fu ministro del tesoro, nominò una Commissione, incaricata di studiare le riforme ritenute indispensabili alla legge sulla contabilità di Stato. La Commissione ha compiuto i suoi lavori, ed ha presentato la sua relazione al ministro Carcano. « La Commissione — secondo il *Corriere d'Italia* — non ha accolto le proposte fatte da alcuni dei suoi componenti, di sopprimere il bilancio di assestamento. Per i contratti ha proposto riforme, che tendono a facilitare la stipulazione, senza lunga procedura, degli appalti. Per i mandati di disposizione, la Commissione propone di elevarne il limite da 50 a 100 mila lire e per quelli di anticipazione da 30 a 50 mila. Altra importante proposta della Commissione è quella che riguarda i provvedimenti atti ad evitare le eccedenze di impegni, col sottoporre gli atti degli impegni al controllo preventivo della Corte dei Conti. Ogni funzionario dovrebbe, secondo la Commissione, avere anche l'obbligo di denunziare gli impegni non appena si verificano. Se questi si verificano per sua negligenza nell'esercizio della sua carica, giudicherà la Corte dei Conti, che potrà condannarlo anche ad un'ammenda di lire trecento ».

## Il Governo e la crisi di Borsa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Colla rinuncia dell'on. Schanzer alla carica di presidente del Consiglio provinciale di Caserta venne liquidato l'unico incidente politico del momento. Il Governo è quasi completamente assente da Roma: dei ministri sono presenti solo gli onorevoli Cocco-Ortu e Schanzer. L'on. Giolitti ritornerà soltanto verso la fine di agosto, e con lui ritorneranno man mano alla capitale gli altri ministri.

Anche l'agitazione anticlericale è finita. L'unico argomento di preoccupazione per il Governo rimane la crisi di Borsa. Oggi è giunto a Roma il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il quale conferirà con l'on. Fusco, sottosegretario di Stato al tesoro. La conferenza riguarderà specialmente l'attuale crisi di Borsa. Il Governo farà il possibile per ottenere che la risoluzione della crisi avvenga senza troppe scosse. Notizie ricevute confermano che le liquidazioni di agosto presenteranno minori difficoltà di quanto prima si credeva. Le maggiori preoccupazioni riguardano la Borsa di Genova, dove si spera però che gli stracchi della Ramifera saranno soddisfacentemente composti.

## Lacava e l'imposta sugli edifici industriali

Ci telefonano da Roma, 14, ore 7:

Il *Messaggero* dice che al Ministero delle finanze si sta studiando la questione dell'applicazione dell'imposta sui fabbricati degli edifici industriali ed alle forze motrici, che, secondo il concetto della legge 11 luglio 1869, sono considerati come immobili.

L'on. Lacava, ministro delle finanze, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare la questione, muovendole questi quesiti: « Se ed in qual modo si possa modificare l'assetto delle due imposte sui fabbricati e di ricchezza mobile, in guisa che, pur mantenendo la necessaria proporzione fra il reddito ed i due tributi, non restino impediti il movimento ascensionale ed il progresso delle industrie, che meritano tutti i riguardi del legislatore, e specialmente del legislatore finanziario, che deve tenere conto non solo del bilancio di Stato, ma anche di quello dell'economia nazionale, perchè uno e l'altro non possono mai essere in antitesi ».

## Una sentenza favorevole alle frodi sui vini

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10,30:

Alla Corte di Cassazione di Roma è stata discussa la questione che interessa grandemente il Piemonte e la Liguria per le contravvenzioni alla legge del 1904 sui vini.

Parlarono per la Difesa gli avvocati Cogliolo e Marchelli, sostenendo che l'assistoria del Tribunale di Novi Ligure dev'essere inattaccabile, perchè il sommario ricorso del P. M. era stato colpito dall'amnistia, e, ad ogni modo, sostenendo in merito che la forma pei campioni prevista dalla legge 1904 deve osservarsi, sotto pena di nullità.

La Corte emise sentenza nel senso che l'ultimo decreto di amnistia favorisce anche le contravvenzioni alla legge sui vini. In questo modo un grande numero di contravvenzioni nel Piemonte vengono tutte a cadere.

## L'inchiesta governativa sui fatti di Spezia

**Roma**, 14, ore 23.

La *Tribuna* ha da Spezia, che è giunto colà da Roma il cav. Guida, ispettore generale di P. S., per inquisire sui fatti avvenuti durante le dimostrazioni anticlericali. Egli ha specialmente l'incarico di appurare come si svolsero i fatti di via Garibaldi, in cui trovò la morte il dimostrante Angelo Miti. Il Guida interrogò i carabinieri, che avrebbero dichiarato di essere stati aggrediti, mentre dall'inchiesta, fatta da alcuni deputati e da quella Autorità giudiziaria, risulterebbe che i carabinieri spararono a distanza, senza che la loro condizione fosse tale da costringerli ad usare le armi.

# Gli avvenimenti nel Marocco

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

## Un audace attacco marocchino nelle notte dell'11. Il piano del generale Drude.

**Parigi**, 14, ore 7.

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: « Col favore della nebbia i marocchini tentarono l'11 agosto di attaccare Casa Blanca, ma verso le ore 10 la nebbia si era dissipata ed i piani del nemico essendo stati avvistati, l'incrociatore *Gloire* lanciò alcuni obici ed i marocchini si ritirarono. Durante il combattimento dell'11 agosto, un luogotenente indigeno ed un tiragliatore furono uccisi. Dopo il combattimento le truppe rientrarono al campo estenuate. Benchè esse cadessero di fatica e di sonno, esse hanno dovuto trincerarsi e dei fossati furono scavati attorno agli accampamenti. Gli uomini si erano appena recati a prendere un riposo ben guadagnato, quando in mezzo alla notte l'allarme fu nuovamente dato. Una banda di duecento cavalieri con una temerarietà inaudita, per poco non riuscirono a sorprendere i posti dell'avanguardia. La legione ed i tiragliatori non cessarono di sparare dei colpi di fuoco sino al mattino, nel momento in cui le mitragliatrici distrussero sino all'ultimo degli assalitori. Drude attende nuove istruzioni e nuove truppe prima di proseguire la marcia in avanti. Il piano di attacco sembra essere l'occupazione successiva di Ben-Rechid, Casbah-Mediouna e Settat, che sono i centri più abitati dell'immensa regione dei Saiqua.

« Il bombardamento di Fedala, piccolo porto sull'Oceano, sembra essere una necessità immediata, poichè il suo riparo di briganti e vi è un vero arsenale di armi e di munizioni. Nessun europeo vi risiede. Notizie allarmanti giungono da Marrakesch. Il *caid* Elgounaï avrebbe invitato Moulay Afid, zio del Sultano, di accettare il sultanato ed a marciare contro Fez. Il Sultano potrebbe darsi non resista a quest'ultimo assalto.

« La risoluzione della Francia di non inviare dei rinforzi causa una penosa impressione, poichè il minimo scacco da parte dei francesi avrebbe per risultato la sollevazione generale del Marocco. Secondo informazioni ufficiali vi sono nelle vicinanze di Casa Bianca seimila marocchini che si apprestano a dare l'assalto della città. Il pascià di Casa Blanca, intervistato a bordo della *Gloire*, afferma che egli fu ridotto all'impotenza dinanzi alle orde di kabili ed alla mancanza di forze. Il vero colpevole della distruzione della città è, secondo lui, il comandante del *Galilée* che sbarcò dei marinai in numero insufficiente per opporsi alla pressione della popolazione. Il bombardamento della città conquistò le tribù, che ribellandosi a qualsiasi Autorità si diedero al saccheggio ».

## Il campo francese manca d'artiglieria

**Casa Bianca**, 12, spedito da **Tangeri** il 13.

Ciò che preoccupa è il fatto che le nostre truppe saranno insufficienti per marciare avanti. Dobbiamo limitarci a respingere gli assalti: manchiamo principalmente di cavalleria e di artiglieria da 75 a tiro rapido, che dalle nostre posizioni ci permetterebbe di bombardare il campo marocchino lontano tre chilometri soltanto dalle nostre linee.

La situazione del nostro campo è evidentemente sfavorevole, dominato com'è da tutte le alture circostanti, ma è impossibile, a motivo della topografia del terreno, sceglierne uno migliore. Se il nostro avversario possedesse artiglieria, le nostre posizioni non resisterebbero certamente tali da poterci difendere. Perciò si attendono impazientemente nuovi rinforzi.

## I rimpianti dello zio del Sultano.

### Una tribù che vuol sottomettersi.

### Un marinaio spagnuolo aggredito.

**Londra**, 14, ore 7.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Casa Bianca ha interrogato lunedì Moulay Amin, che gli ha dichiarato di essere sinceramente desolato di ciò che era avvenuto. Disse di aver fatto tutto il suo possibile per impedire i massacri, ma le sue truppe erano indisciplinate e saccheggiarono le case, rifiutando di obbedirgli. Oggi nulla gli resta del suo piccolo esercito. Tutti i suoi soldati sono fuggiti per raggiungere il nemico. Moulay Amin crede che il castigo inflitto alla tribù della Francia fortificherà l'autorità del Sultano.

Si dice che i kabili di Mediouna, che hanno largamente preso parte al saccheggio della città, hanno intenzione di fare la loro sottomissione, allo scopo di ottenere una protezione contro gli altri kabili che, vivendo in una regione più lontana dalla città, non hanno potuto partecipare al saccheggio. Si assicura che il generale Drude ha dati ordini di non accettare sottomissioni di questo genere, ma, al contrario, di fare prigionieri tutti i marocchini che entrassero nel campo.

Tre israeliti, giunti questa mattina da Oulad Taddeu, dicono che i marocchini, in numero di circa seimila, hanno battuto in ritirata dietro il ponte chiamato Statt, ove attendono dei rinforzi da Mediouna, da Mseb e da Taderi. Si dice anche che il caid della tribù Gleina marcia su Casa Bianca.

Ieri sera un marinaio spagnuolo del *Don Alvaro de Bazan* fu attaccato da dieci marocchini e rimase ferito ad un piede. I soldati francesi giunsero prontamente in suo soccorso. Tutti gli assalitori vennero uccisi.

Mandano da Tangeri alla *Tribuna*, in data 13: « Il generale Drude ha chiesto tremila uomini di rinforzo ».

## Il panico a Tangeri.

**Roma**, 14, ore 21.

*Roberti* telegrafa oggi da Tangeri alla *Tribuna*:

« Arrivato qui, ho trovato la città in mezzo ad una aspettazione enorme. Molti negozi sono chiusi; vi è una penosa agitazione in tutti. Un migliaio di persone fra ieri ed oggi, prese da panico e da timore di gravi avvenimenti, hanno abbandonata la città e sono partiti i più per la Spagna, altri per Algeri ed altri per la Francia. Però, sembra affatto ingiustificato questo panico: nessun pericolo sovrasta per ora a Tangeri, ma, non avendosi notizie precise dalla costa, corrono voci paurose di gravi combattimenti ».

## Il Sultano informato del bombardamento. Le assicurazioni del console francese.

**Londra**, 14, ore 7.

Mandano da Tangeri al *Times*, in data 13: « La notizia del bombardamento di Casa Bianca è giunta a Fez venerdì sera. Il Consiglio dei ministri, immediatamente convocato, rimase riunito sino ad un'ora avanzata. Sabato mattina il Consiglio ha continuato a deliberare. Il ministro degli esteri ha avuto un lungo colloquio col console francese. Il risultato di questa intervista è stato comunicato immediatamente al Sultano. Ho ragione di credere che il console di Francia ha dato al Maghzen l'assicurazione che il Governo francese non aveva nessun desiderio di oltrepassare le stipulazioni dell'atto di Algesiras, che gli ha confidato, unitamente alla Spagna, la Polizia dei porti. Si assicura che ha dichiarato al Sultano che l'azione dei francesi a Casa Bianca ha essenzialmente per iscopo di tutelare gli interessi del Sultano e che l'occupazione era provvisoria e cesserebbe appena il Sultano avrebbe a sua disposizione forze sufficienti per fare rispettare la vita ed i beni degli europei. Quanto al bombardamento non si aveva l'intenzione di sparare un solo colpo di cannone; ma esso fu necessario dopo l'attacco ai marinai francesi da parte delle truppe del Maghzen. Si crede che queste dichiarazioni hanno molto rassicurato il Sultano.

## Il campo marocchino si accresce di nuove tribù

### Una falsa notizia tedesca.

**Parigi**, 14, ore 7.

Il *Figaro* ha da Casa Bianca in data 12:

« Le informazioni pervenute questa mattina al generale Drude dicono che il campo marocchino stabilito a Teddert, a sei o sette chilometri nella direzione di Mazagan, ha lungi dal diminuire, ricevo senza interruzione dei contingenti nuovi. Una cosa certa è che l'agitazione non è più localizzata solamente a Casa Bianca. Si attende con impazienza l'arrivo dei rinforzi, poichè il compimento dell'affare di Casa Bianca e lo scioglimento delle tribù che tengono testa ai francesi non potranno avvenire se non si dispone di un numero di uomini indispensabile per operare in una regione di cento chilometri ».

Il *Journal* riproduce un dispaccio da Casa Bianca alla *Gazzetta di Colonia* pretendente che durante delle ricognizioni cinquanta spahis sarebbero stati uccisi in un attacco dei cavalieri marocchini. « La verità — dice il giornale — è invece che molti arabi rimasero uccisi in questo combattimento. Le perdite francesi furono, a parte quest'ultima scaramuccia, meno di sei morti e cinque feriti ».

## Un "pseudo profeta„ che predica la guerra santa a Mazagan.

**Parigi**, 14, ore 23.

Il *Temps* pubblica un dispaccio del suo corrispondente di Tangeri, il quale dice che la situazione a Mazagan diviene sempre più inquietante. Alcuni europei hanno dovuto pigare gli indigeni per poterai imbarcare.

I cittadini musulmani sono pure inquieti e dichiarano che il solo mezzo di salvezza è l'occupazione provvisoria di Mazagan da parte dei francesi. Il Pascià ha potuto finora evitare gli attacchi della città da parte delle tribù mediante somme a loro pagate. Le tribù però tornano sempre a domandare altro denaro. L'ultima volta la richiesta di denaro è stata fatta da un individuo vestito con un mantello verde del profeta. Quest'individuo accompagna le tribù predicando la guerra santa. Fortunatamente ora ha dovuto fuggire perchè è stato riconosciuto come un uomo di cattive intenzioni. Alcuni europei che sono rimasti nella città si sono bloccati alla Legazione di Francia e passano la notte collo armi in mano. Venerdì furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco contro il *Du Chayla* che è ancorato in rada.

## Invio di provviste a Casa Blanca

**Tangeri**, 14, ore 7.

E' giunto il *Galilée*, proveniente da Gibilterra, che ha caricato carbone e delle provvigioni. Riparte per Casa Blanca. Le Autorità marocchine di Tangeri inviano con questa nave ai vascelli francesi ancorati a Casa Blanca otto buoi ed alcuni montoni per regalo.

## La squadra francese del Nord sarà inviata al Marocco?

**Londra**, 14, ore 7.

Il corrispondente dello *Standard* a Brest, telegrafa che la squadra del Nord che rientrava a Brest, ha ricevuto un radiotelegramma prescriventegli di recarsi a San Sebastiano e tenersi pronta a partire per il Marocco in caso di bisogno.

## Un Congresso di vescovi anglicani

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 11:

L'arcivescovo di Canterbury ha convocato per il 5 luglio 1908, nel suo palazzo di Lambeth, il Congresso di tutti i vescovi anglicani attualmente in carica nel Regno Unito, in America, nelle colonie britanniche ed in altre parti del mondo. Il Congresso, o Conferenza, durerà fino al 27 luglio e dovrà discutere un programma che comprende quasi tutti i problemi che tengono occupata l'attenzione della Chiesa ai giorni nostri. Fra i punti più rilevanti sono da notarsi: 1. Relazione tra la fede cristiana ed il pensiero moderno, scientifico e filosofico; 2. La Chiesa anglicana in relazione agli ideali democratici, sociali ed economici; 3. Le missioni della Chiesa in Asia, Africa ed America; 4. Organizzazione nazionale ed internazionale della Chiesa anglicana; 5. Il problema del matrimonio e questioni attinenti: a) divorzio, b) gradi di prohibizione, c) artificiale limitazione dell'accrescimento della popolazione; 6. L'insegnamento religioso nelle scuole; 7. La Chiesa anglicana e la pace internazionale.

## I ministri americani discutono la crisi coi banchieri

Ci telegrafano da New York, 14, ore 7:

Root, ministro degli affari esteri, e Bacon, ministro aggiunto, si sono recati nel pomeriggio di ieri agli uffici della Casa J. P. Morgan e Compagni, ove hanno avuto un colloquio con i principali banchieri relativamente alla situazione finanziaria attuale. Un rapporto su questa riunione sarà presentato a Roosevelt.

CRONACHE LETTERARIE

## UN CRITICO.

VITTORIO IMBRIANI: *Studi letterari e bizzarrie satiriche*, a cura di B. Croce. — Bari, Laterza, un vol.

Come altri nasce poeta, vi è, nè soltanto in letteratura, chi nasce critico, cioè per certa sua tempera mentale disposto non tanto a fare cose nuove quanto a esaminare e giudicare le cose fatte. E come altri reca nel creare intellettuale o nell'operare poetico le vivide energie della passione, così vi son critici geniali che sentono l'attitudine loro come un pubblico ufficio, e la esercitano con un calore d'animo che di giudici li tramuta facilmente in guerreggiatori, e che, in letteratura, li spinge dal pacato studio dei fatti a varcare il breve passo che separa la critica dalla satira militante. Assalitori, dispregiatori, demolitori di quello che credono grandezza falsa, hanno di solito gran fama finchè sono vivi e combattono le battaglie ideali del tempo loro; poi la loro fama perisce insieme con l'opportunità delle loro polemiche, e i posteri non se ne ricordano più, se non come ricordano i nomi di giornalisti famosi in passato, la cui ragion di scrivere è finita. Hanno però questo vantaggio che, mentre ai giorni loro furono naturalmente colpiti dall'odio dell'avversario, cosati insieme i contrasti appassionati ch'essi medesimi alimentarono, ora giudicati bene da chi, leggendo più tardi i loro scritti, ne distingue la parte polemica defunta da quella che contiene idee superiori e divinatrici, e, se vi infastidisce un poco di quel vecchio battagliar di morti, si compisce di riconoscere quanto di buono quei morti hanno legato ai vivi.

Un tale critico nato, e come interessante ancora!, fu Vittorio Imbriani. Non è dimenticato il suo libro di maggior celebrità, la *Fame usurpate*, ch'ebbero una seconda edizione dopo la sua morte, avvenuta nel 1885. Furono anche ristampati a cura di Felice Tocco, una quindicina d'anni fa, i suoi *Studi danteschi*. Gli altri moltissimi suoi scritti minori giacciono sparsi in opuscoli e in periodici che nessuno va più a ricercare, e che pochi ritroverebbero. Dei parecchi temi che se ne potrebbero comporre dà ora un saggio Benedetto Croce, raccogliendo in un volume alquanto di quello pagine sparse, e scegliendole in modo che vi si trovino in qualche modo rappresentate tutte la varie forme dell'attività letteraria dell'Imbriani, del quale fu discepolo e trattò meglio d'ogni altro nella sua sempre più autorevole rivista *Lo Critica*.

Non so se per essergli stato discepolo, ma certo per sua natura e per ragioni di scuola e di paese, l'editore è degno dell'autore: lo comprende perchè gli somiglia. Il Croce è, come l'Imbriani, critico di razza, napoletano, e filosofo prima che letterato: in mezzo ad un'altra generazione, in altre condizioni dello spirito pubblico e degli studi, esercita egli pure con vivacità battagliera l'ufficio di critico indipendente, nè, come il suo maestro, rifugge da stranezze, da esagerazioni, da forme satiriche e polemiche mordenti: e non tanto per umor capriccioso o per voglia di contrastare all'andazzo comune, quanto per ostinata coerenza in teorie sistematiche, le quali costituiscono il saldo fondo di tutto il suo pensare ne' più diversi argomenti.

Egli distingue questi minori scritti dell'Imbriani in studi letterari e bizzarrie satiriche; ma, in verità, è pur nei primi lo spirito delle seconde. La tranquilla e ordinata prosa non era per lui: qualunque più grave ragionamento assume sotto la sua penna il fare d'una conversazione libera, un po' scomposta, rotta da aneddoti, da sfoghi, da divagazioni giocose. E' capace di tirar in ballo la questione municipale dell'acqua del Serino mentre discorre della poesia medievale, e di mettersi a scriver versi per farli il più dottamente brutti che possa. Ciò che più fastidisce è la moda del giorno: onde assalta il Goethe, demolisce l'Alesardi, diffama il Ferruccio, studia i vizi di Dante, si diverte a usar parole antiche o di suo capriccio, scrive Gualtiero Scotto, Cornelio per Corneille e Fontanabellacqua per Fontainebleau. A' suoi costanei doveva riuscire non meno curioso e piacevole che istruttivo: a noi dà naturalmente meno gusto, ma non poco profitto, perchè di là da tante stravaganze, di là da errori inevitabili a' suoi giorni e da argomentazioni inutili oggidì perchè oltrepassate, la nostra linea direttiva del suo pensiero è tale che vive, anzi rivive al presente. Benedetto Croce non è uomo da perdere il suo tempo, nemmen per onorare i morti. Se ristampa gli scritti dell'Imbriani, vuol dire ch'essi possono dare qualche rincalzo alle idee ch'egli propugna, all'indirizzo della sua attuale opera critica.

Scherzava volentieri il napoletano spirito bizzarro, scherzava sopra ogni cosa, fuorchè sopra la necessità della critica e sopra la grandezza intellettuale d'Italia. L'una era per lui una specie di sacerdozio; la seconda una religione, la sola religione a cui fosse devoto.

« Al critico letterario — diceva — è delegato l'esercizio d'una funzione: egli è nel mondo *ad hoc*, come il nervo ottico è nell'organismo umano acciò l'individuo possa vedere. Il critico è un organo che fatalmente adempie al suo ufficio, che fatalmente percepisce quella o quella sensazione e che fatalmente la trasmette al sensorio comune, alla coscienza nazionale, propagandola, divulgandola, nei colloqui, dalla cattedra, con la stampa, *ver fas et nefas*; la sua funzione è di formulare i giudizi razionali su fatti estetici ». Non si discorre già in queste parole la tendenza a un modo di pensare teoricamente assoluto, quella tendenza storica che ossi: più notasse nel suo editore, e che egli stesso scherniva come caratteristica dei meridionali! « Chi non s'occupa dal più al meno di filosofia nella patria di Vico e di Filangieri (terribili scomunicata)

non sono accettabili tutte le sue dottrine. E' lodevole, per esempio, l'attenzione critica ch'ei rivolse al negletto Berchet e al romanticismo lombardo; ma nessuno vorrebbe ripetere con lui che, mentre il Vate con la *Luisa* e il Goethe con l'*Ermanno e Dorotea* fecero un fiasco solenne, « la gloria di aver discoperta poesia nella nostra vita odierna e quotidiana è tutta di Giovanni Berchet ». Così è mirabile la veduta ch'egli ebbe dei rapporti tra la letteratura nostra e le straniere e della necessità degli studi comparativi; ma pecca di esagerazione (parola ch'egli usava molto, ma non due g, per amore dell'etimologia latina) l'assoluto primato critico ch'egli attribuiva all'Italia, come elaboratrice, fino all'ultima perfezione, di tutti gli elementi intellettuali comunicati a lei dagli altri popoli. « Ogni capolavoro della letteratura italiana è il punto culminante di una immensa attività non solo italiana, ma di tutte le nazioni indo-europee ». Tutto quanto aveva prodotto il genio italiano gli pareva così sublime e santo. Così salvava la *Commedia* di Dante dalla sua fiera avversione al cristianesimo, e le *Rime* del Petrarca dalla sua cordiale antipatia per le Laure ideali. Su questa via s'imbatteva in curiosi paradossi, che si leggono con un sorriso senza disdegno. « A me sembra un sacrilegio l'insultare o deridere quell'ultimogenito della fantasia erotica italiana: l'istituzione dei cavalieri serventi. Tutto ciò che è stato vita e storia d'Italia m'ispira una reverenza infinita, e mi rammarico quando veggo dileggiare ciò che parve sacro e serio a' nostri bisnonni. L'Italia è nazione alla quale molto dovrebbe perdonarsi però che ha molto amato..... »

Diventava finanche evangelico per amore d'Italia! Geloso ed esclusivo amore, che lo rendeva feroce contro chiunque osasse contraporre esempi rivali al primato estetico italiano, ma che non le faceva ciecamente avverso a riconoscere la grandezza delle nazioni straniere, massime della Francia. « Ogni secolo della vita italiana è la digestione di un gran pasto intellettuale, l'assimilazione di un'intera civiltà formolata da un'altra nazione, e che le vicende storiche c'imbandirono e talvolta ci nutrirono ad inghiottire..... Al presente l'Italia è occupata a smaltire la idee e le istituzioni formulate in Francia sullo scorcio del settecento... Nell'ultima scena della *Moglie saggia* di Carlo Goldoni, Rosaura, rivolgendosi al marito, gli dice: — e quantunque io non sia nè veneziana nè amabile, amatemi perchè son vostra — Qual ch'alla si sia, può gridarci il medesimo la civiltà dei nostri vicini ».

Questo era il soggetto che più affaticava il suo pensiero: la posizione storica e letteraria dell'Italia rispetto alle altre nazioni. Figlio, per quanto originale, del tempo suo, educatore alle alte attività dello spirito verso il 1860, e alla scuola di pensatori napoletani, come il De Sanctis e lo Spaventa, fu un patriotta acceso e un letterato speculativo, a cui gli studi eruditi di analisi e di comparazione servirono per secondare alla soluzione di vasti problemi estetici. Giovine di ventitrè anni, iniziando il suo insegnamento all'Università di Napoli, egli si proponeva nientemeno che il problema del posto e della funzione che spettano alla letteratura italiana nel complesso della storia delle moderne letterature d'Europa. Questione ch'egli non potè risolvere appieno, come non potè recare a conchiusioni definitive le sue indagini per una nuova teoria e critica delle arti figurative; ma questione che bisogna, prima o poi, riporre in campo. E su i moltissimi e accuratissimi studi condotti da allora in poi intorno alle singole parti della nostra storia letteraria non dovremo volere un prossimo giorno a rivolverla, vorrebbe dire che per trent'anni gli italiani si son trastullati con le curiosità storiche, senza cognizione del fine a cui i loro studi dovevano tendere, e che non è solo l'accertamento dei fatti, ma la conquista di verità generali superiori.

Il Croce confida che gli scritti dell'Imbriani saranno letti con piacere e con utilità ora che, anche per merito suo, « è rifiorito l'interessamento per la concezione dello spirito umano della sua storia ». Così il vecchio lottatore è chiamato in aiuto della presente battaglia idealistica contro il positivismo arido dei ricercatori senza pensiero che ci apparecchiano oltre l'analisi la sintesi, oltre lo studio dei fatti la determinazione del giudizio storico. L'Imbriani stesso ondeggiò nell'ultimo decennio della sua vita, quasi sopraffatto dal comune avviamento all'erudizione che il Croce chiama senza cerimonie pettegole, e non al tutto obliosi delle sue pecore giovanili, prove generose e belle per quanto premature.

« Umano core! » esclamava egli, colmando sempre sui sentimenti e su la passioni, che pur fortemente provava. Assomigliava a quello del cuore, parlando ad una donna, lo stato della sua mente:

Franco a l'opre e nel Ciel, la mente ha vertica;
Propugno idee, chi sa?, sbagliate; seguito
Dottrine, erronee
Forsanco: adoro un dio, ch'esser può favola;
Darei per te la vita, e m'è impossibile
Darti fiducia e credito.

A forza di critica, si credeva spogliato d'ogni fede, e i suoi versi bislacchi, negli ultimi anni, esprimevano amaro scoramento d'ogni sforzo, d'ogni speranza. Ma la vecchia gagliarda anima del liberale battagliero, del letterato dissotterratore di mostri e di larve, non ordeva tuttavia si disingannò a allo sconforto; e, nell'ultimo sonetto che il Croce riferisce, a chi, per sollecitudine della sua salute, gli consigliava di mettersi in riposo, rispondeva con sdegnosa durezza di versi alfieriani fin nell'abbondanza delle virgole:

Bello, in campo, il morir sembra, al soldato;
Pregando, per chi 'l crucia, a l'uom del chiostro;
Sprofondato, al nocchier, nel gorgo nero.
Forse più fiacco petto, a così, fu dato.
Che pugniam, col pensiero o con l'inchiostro?
Infamia eterna a chi non muor seduto!

**Dino Mantovani.**

## Il delitto di Montecarlo.
### L'interrogatorio di Vere Goold
#### Si è impiccata in carcere?

**Londra, 14, ore 10.**

Si ha da Marsiglia che Vere Goold ha fatto al giudice delle confessioni, dichiarando che egli era il solo colpevole del delitto. Emma Litwey venne a casa sua domenica e gli chiese 500 franchi per regalare ad Edoardo Barker. Goold rifiutò. Una violenta disputa scoppiò. Goold, che aveva bevuto, colpì l'Emma Litwey con un colpo di coltello nella schiena, uccidendola sul colpo. Sua moglie accorse al rumore della zuffa e svenne vedendo la disgrazia. Essa lo aiutò in seguito a nascondere il cadavere. Vere Goold disse che tagliò da solo la vittima a pezzi, ponendo una parte del corpo in un baule e l'altra in una valigia. Egli non ha ucciso per rubare, perchè ha delle rendite sufficienti per vivere. Egli agì sotto l'impero della collera o del vino. Aggiunse che sua nipote, assente al momento del delitto, ignora tutto.

In una seconda edizione il *Daily Telegraph* pubblica il telegramma seguente: « Marsiglia, 13 agosto, ore 11 di sera. — Apprendo che Vere Goold si è appiccato questa sera, alle ore 8, nelle carceri di Chave, dopo la partenza del magistrato. Ho tentato di avere la conferma di questa notizia, che provoca enorme sensazione. Al posto di polizia più prossimo si dichiara che si è appreso questa notizia dalla Prefettura, ma non ufficialmente ».

**Marsiglia, 14, ore 13.**

Vere Goold è stato interrogato, nel pomeriggio di ieri, nella prigione di Chave, in presenza del suo avvocato Autran e con l'aiuto di un interprete. Fin da principio il giudice istruttore comprese che un simile prevenuto era d'uopo attorniarlo da un cerchio di domande stringenti, e gli domandò:

— Voi mi aveste già dato due versioni del delitto. Quale è l'esatta?

— Non mi ricordo più fra tanti racconti.

— Come aveste conosciuto Emma Litwey?

— Al Cairo. Essa al sabato, la vigilia del delitto, mi aveva chiesto di impresterle la somma di 500 franchi. Io acconsentii e le dissi di passare da me il domani. Infatti venne.

Quale discussione sorse fra i due? Il Vere Goold non si spiega molto francamente a questo riguardo. Egli dice semplicemente che la Emma gli dichiarò che aveva promesso quella somma a Barker, e siccome egli allora ritirò la promessa del prestito, ella cominciò a insultarlo: si lasciò andare fino a chiamarlo « vecchia bestia » e « mantenuto ». In quel momento egli non vide più che rosso, afferrò un coltello da caccia, che si è ritrovato, e colpì la vittima, che cadde. Alle grida, accorse la moglie, che, aprendo la porta, disse:

— Che cosa c'è? Che cosa hai fatto? Io te lo aveva pur detto di non bere tanto *wisky!*

Vere Goold raccontò in seguito che egli solo mise nel baule il cadavere della sua vittima, e sempre solo egli la tagliò a pezzi.

— Approfittai — disse — per fare questa operazione dell'assenza di mia nipote, che si trovava a Cap Martin; e mi servii per questa tragica operazione di un coltello di cucina, dopo aver comunicato a mia moglie l'idea di portare il corpo fuori della casa e abbandonarlo alla stazione di Marsiglia. Ciò che mi ha perduto è stato il proposito di volerlo spedire a Londra.

Vere Goold, interrogato a questo riguardo, si è difeso dall'accusa di aver tentato di farsi prestare denaro dalla sua vittima. Egli non ha ucciso per rubare, o lo ha detto al giudice istruttore: la sua intenzione di far scomparire i gioielli trovati in possesso della Litwey fu dovuta al timore che essi venissero trovati sopra di lui.

Interrogato sulla sua identità, il Goold disse che da principio ha dato il suo vero stato civile. Suo padre era baronetto e suo padre fu magistrato in diverse città della Scozia. Il padre ebbe sette figli, ma con lui un altro solo è vivente e abita in Australia.

Al momento del suo matrimonio con la Girandin si era stabilito a 22, Ersesford Road. Fece in seguito il racconto della sua partenza del Canadà identico a quello fatto dalla moglie, e disse di essere ancora in possesso di una fortuna rappresentata da 6500 azioni da un dollaro di una miniera e di 1500 azioni di un'altra miniera, entrambe al Canadà.

Si egli si recò a Montecarlo fu unicamente per consiglio di un amico, che gli aveva insegnato il metodo infallibile per guadagnare alla *roulette*.

Infine ha indicato al magistrato che in casa sua si dovevano trovare 1700 o 1800 lire, che egli vi ha lasciate.

Vere Goold si è sforzato, durante l'interrogatorio, di scolpare la nipote e soprattutto sua moglie, che egli ha sposato, credendo fosse veramente la vedova del colonnello Wilkinson, che egli, d'altronde, non conosceva.

Uscendo dalla prigione il giudice istruttore ha passato una parte della notte a riordinare l'incartamento, certo assai voluminoso, di questo affare.

Fino a questo momento non abbiamo ricevuto la conferma della voce telegrafataci da Londra che il Goold si sia fatta giustizia da sè, impiccandosi nelle carceri.

## La fine dello sciopero di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 7:

Ieri mattina circa 350 operai, presentatisi al cantiere navale, ripresero volontariamente il lavoro, senza dar luogo ad alcun incidente. Si prevede che oggi gli altri scioperanti imiteranno l'esempio dei loro compagni. Dicesi operai, finora esclusi dal cantiere, designati quali capi dell'agitazione, sono stati denunciati alla Direzione di Genova. Quanto prima avrà luogo un'inchiesta, dai risultati della quale dipenderà la riammissione dei suddetti operai esclusi.

## Lotte fra protestanti e cattolici a Belfast
### 10 arresti - L'aspetto della città.

**Londra, 14, ore 7.**

Mandano da Belfast che iersera le Autorità hanno ritirato le truppe e la polizia dai quartieri dove regna l'agitazione. I preti cattolici si erano impegnati a fare tutti gli sforzi per mantenere l'ordine fra i loro fedeli.

I deputati nazionalisti e un certo numero di preti hanno percorso il quartiere invitando gli operai cattolici a conservare la calma.

Frattanto gruppi di gente si andavano formando verso le cinque. Questi gruppi di cattolici e protestanti si sono abbandonati a scene di violenza, scambiandosi reciprocamente ingiurie, pugni e bastonate. Ma verso la mezzanotte le vie erano ritornate completamente deserte.

Nella truppa si sono avuti una trentina di feriti.

Un luogotenente ha avuto due dita completamente spezzate; numerosi agenti di polizia furono feriti.

Sembra che la giovane di 22 anni, uccisa, non abbia preso parte ai disordini. Essa era uscita alla ricerca del suo giovane fratello e fu colpita da una palla di rimbalzo.

Oltre a quaranta persone vennero arrestate, ieri sera e stamane sono comparse dinanzi al Tribunale. Uno degli incolpati è stato condannato ad un mese di prigione. La maggior parte dei processi per gli altri imputati sono stati rinviati.

I danni nelle vie sono considerevoli; i vetri delle lampade sono infranti; le porte ed i muri sono in parte demoliti: e le Autorità hanno chiesto oggi un distaccamento del genio munito di un proiettore elettrico, il quale giungerà qui in giornata.

## La rivolta di Belfast
### è dovuta ai nazionalisti

**Londra, 14, ore 7.**

Durante la rivolta di Belfast tre persone sono rimaste uccise, tra cui una giovane donna di anni 22 e due uomini. Altri sei uomini furono colpiti da palle e sono curati all'ospedale. Gli autori dei disordini sono evidentemente i cattolici nazionalisti, i quali non domandavano di meglio che di assalire le truppe inglesi. L'attacco sembrava essere stato accuratamente organizzato, dacchè rottami di bottiglie, cinturoli ed altri proiettili erano stati ammucchiati nei cortili e nelle vie strette, che fanno capo alla gran via. Le donne, a quanto si dice, hanno avuto una parte importante nella sommossa, lanciando sassi e incoraggiando gli uomini con un ardore selvaggio. Gli uomini si riparavano dietro le donne.

D'altra parte, la folla dei protestanti ha acclamato la truppa ed ha, anzi, impegnato per parte sua il combattimento contro la folla dei nazionalisti. Tra i protestanti del nord dell'Irlanda, che sono di razza scozzese e che sono fedeli all'unione coll'Inghilterra, e i cattolici nazionalisti irlandesi le relazioni sono spesso tese, come è, del resto, facile a comprendersi.

## Un'eco alla Camera dei Comuni

**Londra, 14, ore 7.**

Rispondendo nel pomeriggio di ieri alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione relativa ai disordini di Belfast, sir Birrell, ministro per l'Irlanda, ha annunciato che un rappresentante della Federazione operaia ed un funzionario del Ministero del commercio partiranno per Belfast, ove cercheranno di regolare le questioni fra i padroni e gli scioperanti. I rappresentanti degli operai in Irlanda si mostrano disposti a sottoporre tale questione ad arbitrato.

Markhal, deputato liberale, domanda quale provvedimento il ministro conta di prendere verso Grayson, deputato socialista, che ha ricordato negli scorsi giorni agli abitanti di Belfast che essi hanno fucili potevano servirsi dei rottami di bottiglie.

Sir Birrell risponde non essere questo il momento di badare a parole puramente fantastiche. D'altra parte, gli abitanti di Belfast non accetteranno probabilmente i consigli del deputato di cui si tratta.

Haldane, ministro della guerra, fa l'elogio del contegno della truppa di Belfast, che ha sorbato il suo sangue freddo nonostante le peggiori provocazioni. Haldane aggiunge che, secondo sue informazioni, non meno gli scioperanti, ma semplici rivoltosi che sono gli autori dei più lamentevoli incidenti.

## La vicende dello sciopero telegrafico
### agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da New York, 14, ore 7:

Il segretario dell'Associazione dei telegrafati della ferrovia ha notificato a tutti i membri dell'Associazione che dovevano continuare il lavoro. Gli aiutanti telegrafisti della *Postal Telegraph Company* e della *Western Union* impiegati a New York hanno fatto sciopero nel pomeriggio per solidarietà cogli impiegati. Questi scioperi di aiutanti telegrafisti sono pure segnalati in sei altre città degli Stati dell'est. Gli impiegati di due Compagnie ad Adianopoli hanno cessato il lavoro nel pomeriggio. In seguito allo sciopero di Boston, le comunicazioni telegrafiche in parecchie città della Nouvelle Angleterre sono interrotte.

Si ha da Ottawa che, non volendo lavorare con telegrafisti non sindacati, gli impiegati della *Western Union* a Montreal ed a Toronto hanno cessato il lavoro. Il servizio delle ferrovie della Canadian-Pacifico non è stato interrotto finora, come pure il servizio dei cavi.

A Chicago il Comitato esecutivo dei Sindacato dei telegrafisti ha deciso di chiedere oggi al suo presidente di ordinare immediatamente lo sciopero generale.

A Boston e Cincinnati i telegrafisti delle due Compagnie si sono posti in isciopero.

## La partenza di re Eduardo

**Londra, 14, ore 8.**

Il Re d'Inghilterra è partito nel pomeriggio di ieri, alle 3,10, dalla stazione di Charing-Cross per Port-Victoria, diretto a Marienbad. Sua Maestà era accompagnato da sir Carlo Hardinge, sottosegretario di Stato permanente agli affari esteri. A Port-Victoria il re Edoardo si imbarcò a bordo del *yacht* reale *Victoria and Albert*, che partì immediatamente per Flessinga.

Il Re si è recato stamane di buon'ora con treno speciale a Cassel; sarà poi condotto in vettura a Wilhelmshöhe, ove incontrerà l'Imperatore di Germania.

Nei circoli diplomatici si annette una certa importanza politica a questo convegno, data la presenza di sir Carlo Hardinge e del principe di Bülow. Re Eduardo si recherà quindi a visitare l'Imperatore d'Austria a Ischl.

**Wilhelmshöhe, 14, ore 7.**

Bülow, l'ambasciatore tedesco a Parigi, Radolin, e il governatore di Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, sono qui giunti.

## La Germania domanda all'Inghilterra
### di impedire una sollevazione nel Sud Africa.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 16:

Il Governo inglese, in seguito a domanda rivoltagli dall'ambasciatore tedesco Wolff Metternich, ha dato ordine telegrafico al governatore della Colonia del Capo di impedire una nuova insurrezione del capo indigeno Molanga, che deve essere assolutamente evitata. Il governatore della Colonia del Capo ha ordinato che Molanga venga immediatamente trasferito a Ipington, cioè che gli sia fissata la residenza lontana dalla frontiera tedesca. In caso di rifiuto da parte sua egli verrebbe deportato dalla Colonia del Capo. Molanga si trova con 3000 suoi compagni in prossimità della frontiera tedesca sulla costa di Bigdesvoht. L'invio di nuove truppe tedesche nell'Africa sud-occidentale è sospeso fino a nuovo ordine.

## Secondo i giurati della Senna
### Beccaria ha fatto il suo tempo.

**Parigi, 14, ore 22,20.**

Questo pomeriggio, nel momento della chiusura della prima sessione delle Assise per il mese di agosto, i giurati del dipartimento della Senna hanno rimesso al consigliere generale e al presidente della Corte di Assise la petizione seguente, indirizzata al Presidente della Repubblica: « Signor Presidente della Repubblica. — I sottoscritti membri del Giurì per la sessione della prima quindicina di agosto, impressionati dell'accrescimento costante della criminalità in Francia, considerando che questo accrescimento corrisponde all'attenuazione dell'azione repressiva, che d'altra parte la società ha il diritto e il dovere di difendersi, emettono rispettosamente il voto di mantenere l'applicazione della pena di morte e pregano il presidente della Repubblica di accogliere la loro rispettosa considerazione ».

## Le bande terroriste bulgare.

Ci telegrafano da Atene, 14, ore 14:

I giornali hanno da Salonicco che le bande bulgare hanno attaccato, presso Stromnitza, parecchi contadini greci di Goinsciac. A Makrynocon un vecchio notabile greco è stato ucciso ed un altro gravemente ferito; due sono scomparsi. Un altro si è salvato colla fuga.

Le bande bulgare terrorizzano il distretto di Stromnitza. Altri delitti contro i greci sono segnalati in diversi altri distretti. A Gargopi un'altra banda ha ucciso tre contadini greci. Nei dintorni, a Osmanlia, un buon vecchio ellenizzante è stato ucciso.

Si assicura che la Turchia abbia fatto delle energiche rimostranze alla Grecia circa l'attività delle bande greche in Macedonia.

### Un accidente ferroviario.
## Sospesi sull'abisso!

**Brest, 14, ore 18.**

Un grave accidente ferroviario è accaduto nel pomeriggio di ieri sulla via da Landerneau a Quimper, all'Express, che, partito da Brest alle 22, arrivava all'entrata del *tunnel* di Plogonnec, a dieci chilometri da Quimper. Ad un tratto la macchina deviò e cadde sulla parte destra della strada. Il *tender* andò ad abbattersi in un burrone, cadendo dall'altezza di venti metri. Il primo vagone viaggiatori restò fortunatamente sospeso sull'abisso. Due altri vagoni furono rovesciati. Tre impiegati sono stati gravemente feriti. Cinque viaggiatori restarono feriti. La circolazione è interrotta. Nessun treno arrivò a Brest ieri sera. La causa dell'accidente sono indeterminate.

## L'agitazione agraria nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 10,10:

A Sant'Eramo l'agitazione dei contadini si accentua, minacciando essi di invadere le terre. Sono giunti altri rinforzi di truppa. Si spera che la presenza dell'on. Comandini varrà a calmare gli animi.

A Gioia del Colle si accentua pure l'agitazione dei contadini, che vogliono stabilire nuovi patti colonici. Per ora l'agitazione si esplica in modo calmo e ordinato.

A Gravina la numerosissima classe dei pastori si agita, chiedendo un aumento di salario o una diminuzione di ore di lavoro. Si spera di venire a un accordo con i padroni.

## Il sindaco di Firenze parla ai fornai
### alla Camera del lavoro.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 19,55:

Oggi alla Camera del lavoro si teneva un Comizio, indetto dall'Associazione dei fornai, per l'abolizione del lavoro notturno. Intervenne il sindaco di Firenze, che pronunziò un discorso, promettendo il vivo interessamento dell'Amministrazione comunale alle questioni operaie. Il discorso del sindaco ha una speciale importanza, inquantochè è questa la prima volta ch'egli parla in forma ufficiale alla stessa organizzata alla Camera del lavoro.

## Il processo Nasi-Lombardo.
### Preparazione della difesa.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Domani l'altro, venerdì, come vi telefonai, è atteso a Roma l'on. Rubicchi, che ha accettato di far parte del Collegio di difesa di Nasi. Saranno allora anche presenti in Roma tutti gli altri avvocati, meno il prof. Faranda, che difficilmente potrà muoversi da Messina, e si riuniranno in casa Nasi per concertarsi sul sistema di difesa dell'ex-ministro e prendere gli ulteriori accordi per il dibattimento. Le riunioni saranno parecchie, anche perchè Rubicchi dovrà essere informato dai colleghi dei punti più salienti dell'istruttoria giudiziaria, che, per quanto annullata dalla sentenza del Supremo Collegio, è come la guida di quello che sarà l'istruttoria orale dinanzi all'Alta Corte.

Alla Cancelleria dell'Alta Corte si continua a lavorare assiduamente alla copia degli atti del processo. Le copie che dovranno essere presentate al presidente, ai senatori Manicchi e Manfredi ed ai tre commissari della Camera saranno terminate verso la fine del mese. La copia per i difensori di Lomberdo sarà completa fra sei o sette giorni, e le quattro copie per la Difesa di Nasi saranno ultimate fra una ventina di giorni al più tardi.

Essendo le condizioni di salute del comm. Lombardo relativamente migliorate, la prossima settimana i suoi difensori presenteranno un'istanza al presidente dell'Alta Corte per ottenere che il comm. Lombardo possa essere trasferito in una delle case di Genazzano.

## Grosso ammanco di carbone
### in un deposito della marina.
#### Un'inchiesta al Ministero delle Poste

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Mandano da Civitavecchia al *Giornale d'Italia* che è stato colà constatato un grosso ammanco di carbone fossile nel deposito della marina da guerra. Il carbone mancante — dice il giornale — sarebbe del valore di 4000 lire. E' stata aperta un'inchiesta affidata al comandante Cagni.

La *Tribuna* dice che l'on. Schanzer d'accordo col ministro dell'agricoltura, ha proceduto alla nomina di una Commissione presieduta dal commendatore Boselli, capo-divisione nella Direzione generale della statistica, coll'incarico di procedere ad una rigorosa inchiesta per accertare la sussistenza degli abusi e delle eventuali responsabilità circa le sospettate irregolarità nella fornitura degli stampati per i magazzini centrali del Ministero delle poste. La Commissione sta compiendo le proprie indagini.

## Causa e conseguenza
### di un duello fra ufficiali.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

La *Tribuna* dà le seguenti notizie sui motivi che avrebbero determinato il duello tra gli ufficiali veterinari tenente Barmi e capitano Prioli, che ebbe luogo giorni fa a Tor di Quinto ed in cui il tenente Baroni rimase gravemente ferito. Venerdì scorso i due ufficiali si trovarono a lavorare alla Direzione sanitaria ed insieme al sottotenente Franca attendevano ad un'autopsia. Mentre il Baroni stava lavorando il capitano gli ordinò, sempre secondo il giornale, di recarsi in bicicletta al Ministero della guerra a portarvi un ordine. Il tenente rispose che la sua bicicletta non era a disposizione dei Ministeri. Il capitano Prioli, irritato dal rifiuto, rispose dandogli del farabutto. Il tenente Baroni reagì con un man rovescio. In seguito a tale incidente avvenne un duello. In seguito a tale incidente avvenne un duello. Per conseguenza i due ufficiali furono deferiti allo superiori: tenente Baroni si trovano ora nelle carceri militari in attesa di essere processati: il capitano per abuso di autorità ed il tenente per essere trascorso a vie di fatto contro un suo superiore.

## Bollettino dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Bonetti, alunno a Mortara, è trasferito a Casale Monferrato — Gagliardi, segretario a Pontremoli, è trasferito a Foggia con le funzioni di consigliere — Bangrino, consigliere a Novara, è trasferito a Pizzighettone — Sigillo, Falconi, Alberoni, guardia a Genova, sono gratificati — Bevilacqua, guardia a Torino, è gratificato — Marini, Marcone, Pancalla, guardie a Genova, sono gratificati — Castellano, Benedetti, Tommasone, Cioppia, guardia a Torino, sono gratificati — Lucidi, guardia a Genova, è nominato — Mazzeppo, guardia a Torino, è nominato — Quarantano, maresciallo, Padano, Citro, Altamura, Restivo, Rondinelli, Ulari, guardie a Genova, sono gratificati — Legiardia, maresciallo a Genova, è trasferito a Napoli — Petrucci, guardia a Milano, è trasferito a Genova — Moris, guardia a Portomaurizio, è trasferito ad Alessandria — Mancelli, guardia a Lecce, è trasferito a Genova — Tabanelli, guardia a Cremona, è trasferito a Torino — Codinci, guardia a Roma, è trasferito a Torino — Bruno, guardia a Genova, è trasferito a Milano — Carello, guardia a Cremona, è trasferito a Torino — Caio, guardia a Torino, è dispensato per motivi di famiglia — Vincenzotto, guardia a Torino, è espulso dal Corpo.

## Uxoricida che muore in carcere.

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Nell'ultima sessione delle nostre Assise destò penosa impressione il processo a carico di tale Porta Giuseppe, d'anni 55, di Carisio (Biella), che aveva ucciso la propria moglie a colpi di falcetto. Anche, scrivendo delle circostanze morose che diminuivano l'orrore del grave delitto, suscitava infinita pietà lo stato del Porta, che, tubercolotico all'ultimo stadio, compariva all'udienza in condizioni quasi disperate; quasi non poteva parlare, era sovente interrotto dalla tosse, e di animato non aveva che gli occhi, vivacissimi, e la forza di volontà, per cui aveva voluto affrontare l'eventualità del giudizio, opponendosi ad ogni rinvio. Forse sperava di essere messo in libertà o di finire i suoi giorni a casa sua. Ma se il suo voto non fu esaudito, certo i giudici popolari e togati furono pietosi con lui, che venne condannato a soli 3 anni e 4 mesi di detenzione. Ma la sua prigionia è finita ormai, perchè il disgraziato è morto ieri mattina, alle 2, nell'infermeria delle carceri, in cui rientrò subito dopo il processo.

## L'orribile delitto di una fanciulla.
### Tenta di avvelenare la madre.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17:

Nel pomeriggio del 27 luglio scorso la giovanetta Eugenia Bolla, di anni 16, che abita in via Pietro Giannone, con la vecchia madre, fuggiva con un giovanotto, suo amante, impossessandosi della somma di 500 lire, che la sua povera madre aveva gelosamente nascoste, perchè frutto di una vincita al lotto. I due colombi fuggitivi da Pavia passarono a Genova e poi a Venezia. In pochi giorni il grazioso venne consumato, ed allora l'amante consigliò alla ragazza di tornare sotto il tetto materno. La madre, soffrendo per l'abbandono dell'unica figlia, che doveva essere il suo sostegno, allorchè la vide, l'accolse a braccia aperte. Però è da sapere che nel frattempo la disgraziata madre aveva denunziato all'Autorità di pubblica sicurezza la fuga della figlia. La ragazza, ritornando a casa, saputo della denuncia, tentò di avvelenare la vecchia madre, amministrandole del veleno in una tazza di caffè.

La poveretta, in preda ad atroci dolori, dovette ricorrere ad un medico, e quasi denunciò l'atroce delitto all'Autorità. Stamane infatti il commissario della sezione quinta, cav. Cimarelli, chiamava davanti a sè l'Eugenia Bolla e sua madre. La figlia, dopo alcuni istanti di negativa, confessò cinicamente il tentato delitto. Disse di avere messi nella tazza di caffè del rosolio, allo scopo di avvelenare la madre. Interrogata perchè si era decisa a tale passo, essa disse che aveva pensato che una volta soppressa la vecchierella, nessuno avrebbe più saputo della sua fuga e del suo furto!

## La storia di due avventurieri.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18:

Due giorni fa, in quel di Vienna, il sedicente Steiner ed il sedicente Perez tentarono di impadronirsi a viva forza di un automobile, durante una gita di prova, dopo la quale lo Steiner avrebbe deciso farne l'acquisto. Il proprietario dell'automobile fu aggredito improvvisamente a colpi di martello alla testa e a rivoltellate, ma il suo chauffeur riuscì a fermare l'automobile ed a mettere in fuga i due assalitori. Lo Steiner fu arrestato; non così il Perez. I giornali viennesi, che narrarono il fatto, dissero che il Perez era certo Frosch Teodoro, da poco a Vienna con una certa Aloisia Uhlirez. Egli aveva sempre vissuto a Milano come impiegato nella fotografia Comerino. Ho voluto assumere in proposito informazioni, e mi risulta infatti che il Teodoro Frosch, di anni 26, ingaggiò ad una donna, il cui nome corrisponde a quello data dai giornali di Vienna, abitavano a Milano in via Galileo Galilei, presso la famiglia del signor Pietro Cremonini, che commercia in reticelle incandescenti.

Il Frosch si trovava a Milano dal 1901, dove si era innamorato perdutamente di certa Teresa Pober, di Vienna, che egli aveva attirato presso di sè. La Pober un giorno però fuggì e il Frosch rimase a Vienna. Tornata poco di poi in Italia con la sua seconda amante. Un giorno egli riceveva una lettera dalla sua prima amante, la quale gli diceva di essere a Genova in condizioni miserrime. Il Frosch partiva allora per Genova e raccoglieva l'antica sua amante e ritornava poco dopo a Milano. Costei però, saputo che aveva un'altra amante, partiva e non se ne ebbero più notizie. E' certo che la coppia si è recata direttamente da Milano a Vienna, usando, per il viaggio, del ricavo di uno chèque di lire duemila, falso, che avrebbero riuscì a farsi scontare a Milano.

## Le delittuose conseguenze della canicola.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,30:

Decisamente la satiromania raggiunge uno stato epidemico. Giammai si è visto una tale quantità di attentati contro i costumi. Oggi non si tratta di un delitto commesso contro bambini; oggi la cronaca deve registrare un fatto assai grave avvenuto a danno di una ragazza dell'età di 18 anni. Si tratta della giovane lavandaia Maria G., la quale questa mattina, entrando per il Boulevard Ney, fu avvicinata da due individui, i quali tentarono in mezzo dei compicsari di stoffe. Essi la invitarono a voler fare degli acquisti. La ragazza dapprima non diede ascolto alle domande di costoro, poi, avvedendosi di essere sola sul boulevard e temendo brutte sorprese, credette opportuno accondiscendere alla richiesta di vedere questi cataloghi; ma, mentre aveva fatto gli occhi su uno dei due cataloghi, i due uomini le si avventarono contro e tentarono trasportare la ragazza lontano.

La ragazza si difese strenuamente e si pose a gridare ad alta voce; ma gli uomini, esasperati anzi più dalle grida, raddoppiarono le violenze. I due ruzzolarono per terra, perchè la ragazza si difendeva con molta vivacità. Uno degli aggressori, rialzandosi e brandendo un coltello, stava per avventarsi contro la ragazza, esclamando: « E' ora di finirla; da questa situazione bisogna uscire in ogni modo, con qualunque mezzo ».

La povera giovanetta credeva ormai giunta la sua ultima ora, quando da lontano furono sparati due colpi di rivoltella. Alle detonazioni i due malandrini fuggirono. La ragazza venne raccolta da due agenti del dazio, che da lontano avevano assistito alla scena e arrivarono per soccorrerla.

La ragazza è stata trasportata all'ospedale, ove si trova in cattivo stato.

## Un treno che produce un incendio in campagna

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

Oggi a Lodigioli un grave incendio si è sviluppato nella tenuta del principe Borghesi, lungo la strada ferrata. Alcuni carboni accesi caduti dalla locomotiva avevano infiammato le erbe e le siepi che crescono altissime vicino alla stazione. Il treno in arrivo da Roma, carico di villeggianti, fu fatto fermare, perchè l'edificio della stazione era seriamente minacciato; ma molti contadini e ferrovieri riuscirono a circoscrivere e spegnere l'incendio prima che avvenisse più vaste proporzioni.

## Un deposito ferroviario in fiamme

Ci telefonano da Caltanissetta, 14, ore 14,20:

Per cause non ancora accertate, si è sviluppato un incendio nel magazzino di combustibile del deposito ferroviario, distruggendo buona parte del materiale ivi depositato. Accorsero prontamente il personale ferroviario e alcuni agenti di pubblica sicurezza, che hanno circoscritto e spento l'incendio.

## Un altro istituto religioso di Roma denunciato all'Autorità.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 14:

Il questore di Roma ha ordinato un'altra inchiesta in un altro Istituto religioso retto dalle suore Francescane in via Porta Angelica, 8. Queste monache raccolgono bambine. L'inchiesta fu determinata da gravi denunce anonime pervenute al questore.

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

( 143 )

# Pagliaccio

ROMANZO

## di Adolfo d'Ennery

— Non c'è bisogno di tante cerimonie..... discorriamo subito.....

— Qui!

— Sì; non io, io, che quattro parole a dirvi.

— Parla!

— Dov'è mia moglie!

— Dal suo avo.

— Ma quell'avo, quel duca dove abita! Come si chiama!

— Non sono autorizzato a rivelartelo..... Non ho altro mandato che quello di trattare con te.

— Trattare..... Di che!..... Sempre quell'infame mercato..... Non ritornateci..... E' inutile.....

— Ascolta, Belfégor — insistette il cavaliere. — Non ho anch'io che poche parole a dirti..... Ti predissi le conseguenze del tuo rifiuto..... Quelle conseguenze tu hai già dovuto provarle.....

— Perdinci! Non vi è difficile far l'indovino..... Siete voi che v'incaricate di rendermi la vita dura..... Siete voi probabilmente che m'avete fatto rubare i miei arnesi di lavoro; voi che m'avete fatto arrestare dappertutto come un malfattore per affamarmi e stancarmi..... ma, grazie a Dio, sono ancora in piedi e ben deciso a continuare la lotta.

— Una lotta insensata, te lo ripeto. Tu non sei a capo delle tue pene e la miseria, la più nera miseria t'aspetta a breve scadenza..... Non hai che un mezzo di evitarla, ed è di rinunciare a Maddalena.

— Giammai!

— Vuoi cento luigi!

— No!

— Duecento!

— No!

— Quattro, cinquecento!

— No! no! no! E' mia moglie, è la mia bambina che voglio.

— Perbacco, amico! Te ne intendi a far salire il prezzo all'asta..... Suvvia, fa il tuo prezzo; sarà più semplice.

— Il mio prezzo!..... Nulla!.....

— Rifiuti una fortuna!

— Sì; non cederò anche se dovessi morir di fame..... Rendetemi Maddalena e la mia piccola Giovanna.

Il cavaliere scrollò le spalle.

— Ve lo domando ancora una volta: dove sono esse! In qual casa della città! In qual castello dei dintorni! Ditemelo, perdio! o vi strozzo come un cane.

Esasperato, Pagliaccio, slanciandosi contro il suo interlocutore, stava per afferrarlo al collo quando si sentì prendere per la spalla.

Mentre il compagno di De

# REATI E PENE

## La gesta di tre bruti.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Si è iniziata ieri l'altro ed è terminata ieri innanzi alla nostra Corte d'Assise la causa a carico di tali Rossi Giovanni Battista, Mascaro Giuseppe e Ghione Giuseppe, imputati di violenza in danno di certa Carolina Greppi. Il fattaccio tristissimo accadeva la notte dall'1 al 2 novembre u. s. sul viale di Stupinigi, e più precisamente in prossimità della *Trattoria dei Cacciatori*.

Erano da poco suonate le 11, e la Greppi ed un suo fratello, che nella predetta trattoria avevano passata la sera con altri loro parenti, si erano appena incamminati verso Torino, quando, fatti pochi passi, venivano avvicinati da uno sconosciuto, il Ghione, il quale, con aria di minaccia, chiedeva loro qualche fiammifero per accendere il sigaro. Spaventata da quell'improvvisa apparizione a quasi presenza di qualche avventura, la Greppi, cedendo ad un moto inconscio, fuggì lasciando il fratello alle prese collo sconosciuto. Questi, che, d'accordo con altri due figuri, degni di lui, il Rossi ed il Mascaro, aveva a bella posta trovato il pretesto del fiammifero per trattenere l'uomo, non dimostrava di meglio. Un po' colle buone, un po' colle brusche, riuscì ad allontanare il fratello della povera Greppi, quasi costringendolo ad avviarsi per opposta direzione.

Nel frattempo i compagni suoi, appiattati poco lungi, si erano impadroniti della Greppi, e l'avevano brutalmente in un prato. Quivi la disgraziata ragazza, impotente a ribellarsi a quei bruti in forma d'uomo, dovette, suo malgrado, soddisfare al loro voleri. Anche il Ghione, sopraggiunto, attese violentemente quella infelice, spalleggiato a sua volta dal Rossi e dal Mascaro; poi tutti e tre si allontanarono.

Intanto, avvisato dal fratello, giungeva sul luogo in bicicletta il cognato della Greppi, certo Morosi, il quale, raccolta la sventurata giovane e prodigatole le prime cure, ebbe da lei la narrativa fedele del fatto. Dagli indizi così raccolti, il Morosi credette di riconoscere fra gli aggressori dalla cognata il Rossi, che lavorava alle sue dipendenze. Le notte istessa infatti, allora che costui ritornasse, e così abilmente lo interrogò, che il suo sospetto si tradusse in convincimento. Sporta denunzia, il Rossi veniva arrestato pel primo, e più tardi i suoi due compagni. Tutti si resero confessi, allegando soltanto a loro discolpa lo stato di ubbriachezza in cui si trovavano quella sera.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse. I giurati riconobbero Rossi, Mascaro e Ghione colpevoli del delitto loro ascritto, solo concedendo le circostanze attenuanti. La Corte, in base a tale verdetto, condannò il Rossi ad anni 7, mesi 4 e giorni 26, Ghione e Mascaro ad anni 6, mesi 10 e giorni 20.

Presidente: Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Margara; Parte civile: Farinelli; Difesa: avvocati Ros, Perrod e Gualtieri; cancelliere: Buzzi.

## La condanna di alcuni oltraggiatori di sacerdoti

*(Pretura Urbana di Torino - 11 agosto).*

Il pretore urbano condannava a pene varianti da cinque a dieci giorni di reclusione i giovanotti Stefano Norsarino, Camino Pietro e G. B. Acquadro, i quali, già condotti in cerione di polizia per schiamazzi inopportunamente anticlericali, oltraggiarono nei locali stessi della Questura il sacerdote don Luigi Greta, con epiteti da osteria. Il processino non ebbe interessi ulteriori.

## Il processo per un grave dramma militare a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21:

Il 10 gennaio 1907 avveniva nella caserma del 94° fanteria, distaccato a Termini Imerese, un grave dramma militare. Il caporale Ignazio Culotta tirava un colpo di fucile contro il furiere Arturo Bornaghi, che si trovava nel suo ufficio a scrivere tra due soldati. La palla colpì il muro a pochi centimetri sopra la testa del furiere. Il dramma era stato causato dal rancore del caporale per la prigione inflittagli dal furiere per mancata consegna delle cinquina ad un suo compagno. Il Culotta disse che voleva uccidere il furiere perchè con la piccola non poteva conseguire i galloni di caporalmaggiore, a cui teneva tanto. Venne posto in osservazione durante due mesi al nostro Ospedale Militare. Il direttore tenente-colonnello Bernardo constatò la sua buona relazione per la semi-infermità del Culotta. Comparso costui davanti al nostro Tribunale Militare per rispondere di mancato omicidio verso un superiore, per cui esiste la pena di morte, l'imputato presenta diverse anormalità. Ha lunghissima benderà, è malaticcio, si mostra abbattutissimo e sopra ogni dire preoccupato della possibilità della fucilazione. Ma l'avvocato fiscale scioglie la perizia e riconosciendo che le condizioni psichiche dell'imputato sono tali da non meritare il rigore della legge, chiede 7 anni di reclusione militare, che il Tribunale conferma. Quando il presidente dopo la sentenza dice: « Culotta, avete 5 giorni di tempo per produrre ricorso contro la sentenza », l'imputato risponde: « Che debbo ricorrere: non mi restano che sette giorni di vita! ». Infatti le sciagurato è condannato dal mal sottile.

### Tragica scena in Tribunale

Ci telefonano da Roma, 14, ore 16:

Al Tribunale di Roma si discuteva la causa contro i cugini Ceccarelli e Grandini. Quando si lesse la sentenza di condanna, il Ceccarelli saltò dal suo banco, tentando di spaccarsi la testa contro i ferri della gabbia, mentre il compagno cadde a terra, colpito da un accesso di epilessia. Il Ceccarelli rimase gravemente ferito alla testa. I due coatti sono stati trasportati all'infermeria di Regina Coeli.

### L'ing. Hennin in libertà provvisoria

Ci telegrafano da Livorno 14, ore 15:

La Camera di consiglio di Porto Ferraio accordava la libertà provvisoria al direttore generale ing. Hennin mediante una cauzione di 30 mila lire.

## Un tragico ritorno dal carcere

### I mariti che uccidono.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 20,55:

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella contrada di Passogiano vicina a Palermo. Il contadino proprietario, trentenne, Gaetano Antonino spostò all'avvenente ventiduenne Carmela Rosalia, emigrava in America per trovarvi fortuna. Nel febbraio ritornava a Palermo chiamatovi dal padre il quale era costretto per i suoi affari ad allontanarsi da Palermo. Antonino rimaneva così capo della famiglia, composta dai tutti i parenti assieme. Il 16 aprile nella stessa contrada veniva ucciso da otto fucilate un certo Gambino, parente dell'Antonino. Le Autorità indagando vennero a conoscenza che tanto l'assassinato che l'Antonino erano quasi contemporaneamente ritornati da New York. Allora supposero che Antonino non doveva essere estraneo alla faccenda, anzi credette di trovare la fila della mano nera immaginando che Antonino non fosse stato che l'esecutore dei decreti di qual tribunale mafioso, uccisi sotto tale imputazione Antonino Gambino assieme ad altri quattro venivano tratto in arresto il 14 maggio. Ieri però la Camera di Consiglio per mancanza d'indizi non convalidava l'arresto mettendo in libertà gli imputati. La notizia venne comunicata ai parenti, che si recarono a ritirare gli arrestati, i quali in carrozzella si recarono a casa loro, ove si trovava apparecchiato un banchetto per festeggiare la liberazione. Ben presto i convitati notarono lo strano contegno d'Antonino verso la moglie, colla quale si mostrò fredda, specialmente quando questa si avvicinò premurosa per abbracciarlo. Solamente dopo effusione con un bambino che baciò ripetutamente piangendo fino alle lagrime. La moglie domandò la causa dello strano contegno, ma Antonino rimase taciturno, solamente di tanto in tanto aggrottava le ciglia guardando la moglie torvo. Il pranzo passò in una vera tempesta. Finalmente verso le 23 Antonino si ritirò in una stanza. Dopo un'ora circa altissimo grido fecero accorrere i congiunti, che trovarono la infelice Rosalia Carusa stesa al suolo con il cranio aperto. L'assassino l'aveva uccisa con sette colpi di roncola alla testa, quindi era fuggito per la porta immettente nel giardino. L'infelice si trovava incinta del nono mese. Vennero tratti in arresto il padre e le sorelle dell'assassino, il quale per quanto sia stato ricercato con grande attività non è stato ritrovato. Sembra che il movente del truce dramma sia la gelosia e il dubbio dell'Antonino che Rosalia non si fosse mantenuta fedele durante la sua prigionia.

# Arti e Scienze

## Elogio della stampa in una lettera inedita di V. Hugo.

### Un inno alla redenzione d'Italia.

**Roma, 14, ore 21.**

La *Tribuna* pubblica la seguente lettera (che dice inedita) di Victor Hugo sulla stampa, sui progressi e suo avvenire. La *Tribuna* allorchè la lettera non venne neppure pubblicata nell'edizione definitiva delle opere del Poeta; solo qualche brano se ne trova in un discorso pronunciato da Victor Hugo a Bruxelles dopo il gran successo dei *Miserabili*.

La lettera, datata 6 novembre 1867, è indirizzata a Louis Jourdan, allora direttore del *Siècle* di Parigi, che chiedeva a Victor Hugo un articolo in seguito all'avvenuta proibizione della rappresentazione del *Ruy Blas*, proibizione avvenuta per la pubblicazione del poema *Mentana* di Victor Hugo, poema che era tutto un inno a Garibaldi, tutto un fiero attacco a Napoleone, e del quale in pochi giorni erano state vendute migliaia di esemplari, nonostante la persecuzione della Polizia ed i sequestri, che fioccavano ininterrotti.

Ecco il testo della lettera scritta dall'esilio:

« Ho letto la vostra lettera che mi onora assai, ma le sono ancora affranto per la disfatta di Mentana e più ancora per i particolari davvero pietosi e lagrimevoli narratimi dalle stesse orde accombente. Quale rabbia, mio Dio! e non potere, non dirò con una spada, ma con uno scudiscio scacciare dal suo posto quell'uomo tenebroso, senza coscienza, che è stato causa di tanta jattura.

« Egli da un delitto ha ottenuto la massima gloria ed ora è sul culmine della sua montagna radiosa, ma l'abisso è alle sue spalle, ed egli non volge il capo per tema di vederlo. Nessuna vittoria appare più completa della sua, perocchè egli crede di avere vinto e domato tutte le coscienze, ma una sola coscienza però egli non domerà mai: la sua, che gli grida contro senza posa i suoi delitti. Nel mio dolore, nel mio esilio, l'occhio si è acuito, l'orecchio si è affinato ed odo i passi degli avvenimenti avanzanti che i felici non odono, intravvido l'avvenire e denuncio nello splendore di oggi la catastrofe di domani. Ma chi mi ascolta? Io oggi sono un po' come Cassandra!

« Andranno a Roma gl'italiani? E' il mio augurio più fervido, è la mia speranza più bella, poichè essi hanno Garibaldi, e con Garibaldi a capo la vittoria arride. Ma gl'italiani vinceranno, perchè hanno fede nel loro avvenire, avvenire radioso e magnifico, a cui sono centrilaureno anche noi, non più schiavi, ma liberi, perchè, fra poco, la Francia — almeno io lo spero — sarà spazzata da queste putridume che l'ammorba.

« Libera, libera, libera alfine dal despota che l'ha intimidita, insidiata, calunniata, infamata!

« Nell'attesa, è vero, il tempo passa, ma prima dell'agonia questo popolo avrà, in cambio, la forza di insorgere e redimersi. Laggiù, lontano, davanti a noi appare un punto luminoso, ed esso ingrandisce, ingrandisce via via: è l'avvenire, la realtà, è la fine delle miserie, è l'alba della nuova speranza. Allora io sarò fra il popolo, e come feci il mio dovere nell'esilio, farò il mio dovere fra esso, perchè io appartengo solamente al popolo ed alla mia coscienza.

« Voi, caro Jourdan, volete un articolo sulla stampa, che chiamo, ricordando un mio antico discorso, « La luce del mondo », o sia: vi dirò il mio pensiero, perchè da questa luce sgorga la provvidenza. Il pensiero, più che un diritto, è il sollo medesimo dell'uomo, e chi attenta al pensiero attenta all'uomo stesso. Parlare, scrivere, stampare, dal punto di vista del diritto, sono sinonimi; sono i cerchi che si allargano ampiamente della intelligenza in azione; sono le onde sonore del pensiero. Di tutti questi cerchi e raggi dello spirito umano il più largo è la stampa, il cui diametro è la civiltà. Ad ogni diminuzione di libertà della stampa corrisponde una diminuzione di civiltà; dove la stampa è intercettata, può dirsi quasi che la nutrizione del genere umano sia interrotta.

« Luce del mondo »! Sì: la stampa è il chiarore vivente; essa batte la diana dei popoli annunziando ad alta voce l'avvento del diritto. Essa non fa conto della notte che per salutare l'aurora, e, indovinato il giorno, n'avverte il mondo. E' vero che in alcuni luoghi la stampa è oppressa, ma è mai schiava? No! « Stampa schiava » sono parole incomprensibili, e, d'altra parte, vi sono due maniere di essere schiavi: quella di Spartaco e quella di Epiteto: l'uno spezza le sue catene, l'altro prova la propria anima, e quindi lo scrittore oppresso può valersi della prima maniera e ricorrere alla seconda. La stampa non soffre catene; essa è la forza, ed è la forza perchè è intelligenza. La stampa è luce; senza di essa vi è notte profonda. Colla stampa non sono possibili errori e vacillamenti e tentennamenti nel cammino della umanità.

« In mezzo agli eterni problemi sociali la stampa è dito indicatore: nessuna incertezza; si va verso l'idea, verso la giustizia, verso la verità.

« Non basta camminare, bisogna camminare avanti. In qual senso si cammina? Questo è l'importante. Simulare il movimento non significa compiere il progresso; segnare il passo senza andare avanti è una sciocchezza. Ciascuno di noi abbia uno scopo e sappia dove va, e lo sforzo sia proporzionale al risultato, ogni passo sia annodato all'altro e in nessun passo vi sia un'idea e dopo l'idea venga la sua situazione e dopo ci arrida la vittoria. Giammai un passo indietro! L'indecisione del momento lascia il vuoto nel cervello e non altro che miseria! Chi esita non pensa e nulla.

« Quale è l'ausilio del patriota? La stampa! Quale è la spavento del vigliacco, del ladro? La stampa! Lo so, la stampa è odiata, ed esce perciò una grande ragione di tutte le avversità, di tutte le iniquità, di tutte le persecuzioni, di tutti i fantasmi. La insultano, la ingiuriano come possono. Io rammento una celebre enciclica di cui qualche frase m'è restata nell'animo. In questa enciclica il Papa, nostro contemporaneo Gregorio XVI, nomico dei suo secolo, come lo sono un poco per disgrazia tutti i Papi, e avendo scoperto nel pensiero la bestia antico ed il drago dell'Apocalisse, così qualifica la stampa: *Cuna ignea, caligo, imputus immani cum strepitu ferrendo.*

« Io non contesto nulla; il ritratto è somigliantissimo: bocca di fuoco e fumo, rapidità prodigiosa, fragore formidabile. Sì, è la locomotiva che passa! E' la stampa, e l'immensa e santa locomotiva del progresso. Dove va? dove trasporta essa la civiltà? dove trasporta i popoli questo potente rimorchiatore? Coraggio alla locomotiva sacra, alla locomotiva del pensiero, della scienza, della filosofia; coraggio alla stampa! L'ora si avvicina in cui l'umanità libera finalmente uscirà da questo nero tunnel durato secoli anni ».

E' da notarsi che pochi mesi dopo la lettera al Jourdan, Victor Hugo, ad una Commissione di Venezia che lo aveva invitato ad assistere alla cerimonia della traslazione delle ceneri di Manin, tra altro rispondeva:

« Volete la mia parola? Ebbene la parola è questa: Venezia fu strappata a Manin come Roma a Garibaldi. Manin morto riprende possesso di Venezia; Garibaldi vivente rientrerà in Roma. Il trionfo odierno di Manin predice per domani il trionfo di Garibaldi: ecco ciò che mi dice il ritorno di Manin a Venezia! ».

## Le caccie Reali in Valle Gesso

Ci telefonano da Cuneo, 14, ore 22:

Nei passati giorni si è disposto per le diverse caccie, che avranno luogo sulle montagne di Entraque e di Valdieri. Sembra che quest'ultimo territorio sia anche quest'anno sottratto dalle battute e che anche in quei di Entraque sieno limitate d'assai; ed in località differenti dagli altri anni. Le caccie, se nulla v'è in contrario, saranno tra sole e tutte nell'alta valle del Gesso d'Entraque, l'una nella vallata del Lago delle Rovine, la seconda alla Scivella e la terza alla Savina; però il tutto dipende dalle disposizioni di Sua Maestà ed anche dal risultato delle esplorazioni che da vario tempo attendono le guardie caccie reali, alla cui direzione è preposto il cav. Barotto, espertissimo conoscitore dei luoghi frequentati dai camosci.

# CRONACA

## Lo sciopero dei muratori si può considerare finito

### Gli operai accettano la proposta d'arbitrato.

Ieri mattina, alle ore 8, si radunarono in Municipio le due Commissioni per proporre al sindaco l'ufficio d'arbitro secondo le decisioni dell'assemblea padronale e del Comizio operaio.

L'adunanza fu presieduta dal sindaco Frola. Rappresentavano gli imprenditori il cav. Copperi e il signor Debernardi; rappresentava gli operai Quaglino, con tre suoi colleghi. La discussione, durata quasi due ore, incominciò sul tema dell'estensione da darsi al lodo arbitrale, su cui i capi-mastri, nel loro ordine del giorno, avevano lasciato facoltà al sindaco di pronunciarsi; e il sindaco deliberò che l'arbitrato debba solo trattare dei punti controversi.

Venne quindi sul tappeto la fissazione definitiva di questi punti, e subito si portò la discussione su quello, più importante, delle tariffe. I rappresentanti dei capi-mastri si dichiararono disposti ad offrire sia le tariffe di Milano *in blocco*, sia le tariffe da essi già proposte, categoria per categoria. I commissari operai allora risposero che non era stato mai prima di oggi chiarito che le tariffe di Milano fossero solo adattabili in blocco; perciò rifiutarono tale offerta e stabilirono di portare i punti controversi da otto a dodici, poichè, coll'esclusione delle tariffe di Milano, nascono vertenze parziali per altro tre o quattro categoria.

S'intese così che l'arbitro debba decidere fra i 42 centesimi all'ora offerti dai padroni e i 45 richiesti dagli operai, risolvendo su questa base le dodici questioni ancora insolute.

Ogni Commissione prescelse entro sabato al sindaco il suo monocolo, e nella settimana ventura gli arbitri, tre per ciascuna parte, presieduti dal sindaco, incomincieranno la loro adunanza.

Infine il sindaco propose, e il Quaglino accettò, di proporre agli operai che venga ripreso il lavoro durante le trattative degli arbitri, fissando venerdì per la cessazione dello sciopero facoltativa e lunedì per quella definitiva.

Con tale accordo le due Commissioni si separarono, per recarsi ciascuna a rendere conto del risultato del colloquio allo rispettivo assemblee.

Il lodo potrebbe essere pronunciato solo fra parecchi giorni, ma nelle sue conseguenze avrà carattere retroattivo.

Il Quaglino, al Comizio degli operai, fece la relazione del colloquio in Municipio, rimandando la votazione sulla ripresa del lavoro al pomeriggio.

## La votazione al Parco Michelotti.

Quasi tutti i muratori scioperanti si trovarono radunati, alle 17, al Parco Michelotti. Fu veramente quello di ieri il Comizio più importante di tutta l'agitazione, poichè si trattava in esso di decidere sulla ripresa del lavoro non solo, ma se si doveva o no confermare l'approvazione dell'arbitrato avvenuta l'altro giorno.

Nella riunione mattutina, infatti, si erano rivelate due correnti opposte, l'una favorevole all'opera del Comitato di agitazione, e all'accettazione dell'arbitrato, l'altra contraria, decisa a rimangiarsi le deliberazioni precedenti, per di persistere nello sciopero ad oltranza. Contro i capoversi di quest'ultima tendenza, si levavano perciò dovuto sostenere dispute tanto il Quaglino che il De Giovanni; questi per difendersi dall'accusa di aver ceduto la vittoria tra i muratori, accennando alla debolezza della Cassa della Federazione; quello per scongiurarli dall'aver favorito la proclamazione di un arbitrato, che si risolverebbe — secondo gli oppositori — in una ritirata per gli operai.

Allo scopo di eliminare ogni equivoco, e di non lasciare gli scioperanti in un confusionismo di idee troppo dannoso, il Quaglino stabilì e annunciò sin dalla mattina che nel pomeriggio si sarebbe proceduto alla votazione definitiva.

Gli operai, col loro voto, avrebbero così dovuto esprimere chiaramente o la conferma del loro ultimo ordine del giorno, e quindi l'approvazione dell'arbitrato e della ripresa del lavoro; o la volontà di continuare, tentiamo le vie concilianti, lo sciopero ad oltranza.

Alle 15, prima che gli scioperanti si recassero al Parco Michelotti, aveva avuto luogo alla Camera del lavoro un'adunanza segreta degli organizzati.

In essa si era deciso di non influire affatto sul voto del Comizio.

Il Quaglino si assunse l'incarico di spiegare bene alla massa il significato della votazione.

Così, infatti, avvenne.

Appena aperto il Comizio, Quaglino dichiarò di aver fatto, nel mattino, la relazione del colloquio avvenuto al Municipio tra i rappresentanti, e quindi di ritenere inutile ripeterla.

E passò, sull'altro, a confutare le opposizioni fatte all'arbitrato da qualche oratore dell'assemblea mattutina.

« Non è vero — dice — come si volle far credere, che noi ci siamo rimessi ad un arbitrato, che quindici giorni fa avevamo respinto. Quest'arbitrato, se vi ricordate, fin dal primo del mese corrente io lo avevo proposto, ed i padroni, allora, lo avevano rifiutato.

« Soltanto adesso, in seguito alla nostra resistenza, essi sono venuti a miglior consiglio, e lo hanno accettato. E non è quindi nemmeno vero che l'accettazione dell'arbitrato rappresenti una ritirata per parte degli operai: dimostra, anzi, le loro intenzioni concilianti, e il riconoscimento, per parte dei padroni e dell'Autorità, di un loro diritto.

« E infatto, la prima sentenza dell'arbitro, inappellabile, che è il sindaco, ha dato ragione a noi, per ciò che riguarda l'estensione del lodo: ha, cioè, prescritto che questo debba trattare solo dei punti controversi, come gli operai avevano preteso ».

Il Quaglino espone quindi l'esito dell'assemblea degli organizzati, che noi già conoscemmo. Annunciando però che gli aderenti saranno liberi di votare come meglio crederanno, il avverte che il Comitato d'agitazione li riterrà responsabili di quanto stabiliranno; e che, in conseguenza, quando la votazione riuscisse contraria all'arbitrato, sconfessando così l'opera della Commissione, e rimanglandosi i deliberati precedenti, il Comitato stesso darebbe le dimissioni, e inviterebbe gli operai a sceglieri un'altra Commissione.

*Una Voce.* — Faremo quello che vorrà l'Assemblea!

*Quaglino.* — Sì, ma non saremo suoi schiavi al punto da smentire noi stessi, e da venir meno alle leggi della lealtà. Il burattino, come vorrebbe l'interruttore, non lo farò mai. Del resto, il Comizio sarà lì con lui, e son certo che, anche se fosse a me contrario, mi assumerebbe sempre per la mia coerenza e per la mia franchezza.

« Io, anzi, vi dirò che, pur da voi lontano, quando dovessi dare le dimissioni, sempre sarò a vostra disposizione, in ciò che con la mia debole opera potrò fare per voi ».

Queste parole del segretario della Federazione edilizia, la cui voce, ormai giustamente stanca, si è fatta rauca e nervosa, suscitano grandi applausi e un movimento di protesta contro gli elementi, diremo così, rivoluzionari.

Si sente gridare, all'indirizzo dell'interruttore: « Mandatelo via! Si faccia vedere! ».

*Quaglino* (rivolgendosi a lui). — Hai la parola. Se vuoi dire la tua opinione, sali sul palco!

L'interpellato però non si presenta.

Parla invece un altro operaio, il quale dice:

— Invece di seguire l'attuale linea di condotta, sarebbe assai meglio ascoltare le proposte del capo-mastro Frapolla, che voi avrete già letto in riassunto in una lettera da lui pubblicata sulla *Stampa*. Se volete, egli verrà qui a spiegarvi il suo pensiero.....

*Voci.* — Quando?

— Domani!

— Oh! Oh! Troppo tardi!

*Quaglino.* — Del resto quella del Frapolla è un'opinione isolata. I capimastri non sono con lui.

« E giacchè siamo fatti segno a opposizioni — continua l'oratore — non voglio più che esistano segreti. Sappiate dunque tutti quanto hanno saputo oggi gli organizzati: che cioè settemila muratori residenti fuori Torino, hanno dichiarato che se anche uno solo di noi, sotto qualsiasi aspetto, avesse ripreso il lavoro, essi sarebbero subito venuti nella nostra città per coprire i posti lasciati vuoti dagli scioperanti! Di fronte a questo pericolo, vedete come sia più salutare meditare bene, prima di abbandonarsi a votazioni precipitose ».

Parla ancora un giovane operaio, mentre dall'assemblea continuamente si grida: *Ai voti! Ai voti!*

*De Giovanni* raccomanda l'organizzazione e la solidarietà, qualunque sia l'esito del voto, e invita gli scioperanti a cogliere dagli effetti dell'incompleta organizzazione attuale l'esempio per una maggiore compattezza avvenire.

IL RISULTATO.

Con molta pazienza, Felice Quaglino spiega al Comizio come dovrà avvenire la votazione. Nota, cioè, che questa si effetturà squadra per squadra, e che il voto dovrà manifestarsi per mezzo di un fagiolo bianco o d'un fagiolo nero. Il bianco vorrà dire accettazione dell'arbitrato; il nero, continuazione dello sciopero, sotr'altro.

Ordinatissima, la votazione segue subito dopo. A parecchi alberi del Parco vennero appesi cartelli indicanti i luoghi ove doveva radunarsi ciascuna squadra.

I componenti ogni squadra si trovarono così raccolti in vari gruppi attorno ai loro rispettivi capi. Questi fecero l'appello, leggendo i nomi sulle schede di iscrizione. Ogni operaio chiamato sceglieva tra i due fagioli, il bianco o il nero, che gli erano stati consegnati, quello rappresentante la sua opinione, e lo gettava in una bottiglia, che serviva da urna.

Le bottiglie, una per ogni squadra, furono poi raccolte da speciali incaricati del Comitato e portate sul palco, dove si procedette al concorso dei fagioli ed alla proclamazione del risultato.

L'esito della votazione fu il seguente:

Votanti 1457.

*Favorevoli all'accettazione dell'arbitrato* (fagioli bianchi) 1225.

*Contrari all'arbitrato* (fagioli neri) 232.

La proclamazione fu accolta da lunghi applausi.

Quaglino invitò quindi i presenti a un nuovo Comizio, che avrà luogo questa mattina, per decidere se si dovrà riprendere il lavoro, come propose il sindaco, venerdì, in via facoltativa, e lunedì in via definitiva; oppure se si dovrà prolungare l'astensione sino a che non siano note le conclusioni degli arbitri.

UNA DICHIARAZIONE DI DE GIOVANNI.

Alessandro De Giovanni, segretario della Camera del lavoro, desidera si sappia ch'egli non fu accusato d'aver portato la scissura nella massa, perchè contrario all'arbitrato, ma perchè dichiarò che i fondi della Federazione, ostensati dai continui salassi, erano fatti deboli più che mai.

### Facilitazioni ferroviarie.

Per favorire sempre più i viaggiatori e villeggianti nell'alta Valle di Susa si trovò opportuno di mandare anche alla stazione di Bussoleno il servizio dei treni codici T ed *N.* di recente istituzione, e di stabilire biglietti di andata e ritorno a prezzo fra Torino Porta Nuova e Bussoleno ai seguenti prezzi:

Validità 30 giorni: prima classe L. 15.35; seconda L. 10.85; terza L. 7.65 — Validità 60 giorni: prima classe L. 19.55; seconda L. 13.80; terza L. 9.80 (Non compreso il bollo di lire una).

Intanto si riserva che i predetti treni entrino ancora lungo, durante la presente stagione, nei seguenti giorni:

Treno *T*, in partenza da Torino Porta Nuova alle ore 16.37 — Agosto, giorni: 14, 17, 21, 24, 28 e 31; settembre, giorni: 4, 7, 11 e 14.

Treno *N*, in partenza da Bardonecchia alle ore 9,00 — Agosto, giorni: 12, 16, 18, 23, 25 e 30; settembre, giorni: 2, 6, 8, 13 e 15.

### Un comunicato del Sindacato ferrovieri.

Il Sindacato dei ferrovieri italiani comunica: « Il Comitato centrale esecutivo radunato in Roma, con suo telegramma in data 14 corrente, impartisce disposizioni perchè, contrariamente a quanto fu pubblicato sulla *Tribuna dei ferrovieri*, N. 13, per le elezioni dei rappresentanti del personale negli Istituti di previdenza, i comparteciponti alla prima sezione del nuovo Istituto votino per Cimbale Alberto, macchinista, essendo ineleggibile Rasella ».

### Un atto d'onestà.

Il signor Scavalle Baldassi, addetto alla stazione di Porta Nuova, rinvenne il portafogli smarrito dal vice-parroco di Bistagno, don Bartolomeo Caviglia. L'onesto impiegato si fece premura di consegnarlo al legittimo proprietario.

### Un fenditore che si getta sotto il treno.

Ieri, verso il mezzogiorno, fu trasportato da due carabinieri all'Ospedale di San Giovanni il fenditore Pietro Polino, d'anni 52, abitante in corso Vercelli, 52. Il disgraziato aveva tentato di suicidarsi gettandosi sotto un treno della linea di Milano presso la stazione Dora. Era stato raccolto immaginante e in condizioni gravissime. I medici gli riscontrarono la frattura di varie costole, una violenta commozione viscerale e varie profonde lacerazioni alle gambe. Fu ricoverato e giudicato in pericolo di vita.

### Si avvelena pel dispiacere d'aver investito una bambina

Il meccanico Pietro Merletto, d'anni 18, percorreva in bicicletta via San Secondo, investì, senza volerlo, una bambina, ma non le arrecò danno. Il padre della piccina tuttavia lo redarguì e lo denunciò ad una guardia municipale. Tanto si accorò il giovane, che, dopo aver percorso un tratto di via, ingoiò un istante e ingoiò una o due pasticche di sublimato corrosivo. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale, dove si trova in condizioni piuttosto gravi.

### Un uomo sfracellato da una locomotiva

Un individuo sulla quarantina, vestito da operaio, si gettò ieri attraverso al binario dalla ferrovia di Milano, presso il ponte della Stura, mentre giungeva a tutta velocità il treno delle 17,10. La locomotiva lo investì con inaudita violenza, sfracellandolo orribilmente. Il cadavere, un annunzio informe di carni sanguinolente, fu trasportato al Cimitero. Si suppone che il suicida sia un calzolaio di 40 anni, certo Giovanni Urano.

## I lavori pel canale dell'impianto idro-elettrico municipale.

L'altro giorno il sindaco, assessore Frola, si recò a visitare i lavori del canale di derivazione della Dora Riparia per l'impianto idro-elettrico municipale, che, come è noto, si svolgono nei territori di Salbertrand, Exilles e Chiomonte.

Accompagnavano il sindaco nella sua gita il segretario-capo del Comune avv. comm. Testera, l'ingegnere-capo del servizio cav. Bianano, l'ingegnere Bernati ed il titolare dell'impresa dei lavori signor Rosazza Pippino.

Il canale, che ha la sua origine sulla sponda sinistra del fiume, ad un centinaio di metri a valle del ponte di Serre la Voute, sulla linea ferroviaria Torino-Modane, è costituito da una serie quasi ininterrotta di gallerie, che si succedono a rettifili e a curve in uno sviluppo di oltre otto chilometri.

Dalla bocca di presa il canale s'interna nella montagna con una galleria in direzione normale alla soprastante falda montana, e quindi, ripiegando in curva, risorge all'aperto dopo un percorso di circa 1135 metri. Quivi, presso il rivo Pontetto e parallelamente alla strada provinciale Susa-Bardonnecchia, dal lato a valle, si svolge in un tratto allo scoperto le sferatore, dopo di che il canale rientra in galleria continua presso Exilles, dove, attraversato con un ardito ponte il torrente Galambra, s'interna di nuovo nel massiccio della montagna, per non riuscire che alla camera di carico di fronte all'abitato di Chiomonte, in regione Ramat.

Le gallerie costituenti il canale sono in numero di nove, che dalla bocca di presa alla camera di carico si succedono nell'ordine seguente: Fenils, Dereis, Galambra, Exilles, Cels, Combe Cremse, Serre la Garde, Baccon e Ramat.

Già da lungo i lavori furono iniziati in tutte le dette gallerie, la cui lunghezza ed il cui avanzamento negli scavi sono rappresentati nel seguente prospetto:

Galleria Fenils: lunghezza m. 1135, avanzamento scavo m. 488.

Galleria Dereis: lungh. m. 677,80, avanz. scavo m. 224.

Galleria Galambra: lungh. m. 696, avanz. scavo m. 605.

Galleria Exilles: lungh. m. 1870,94, avanzamento scavo m. 1018.

Galleria Cels: lungh. m. 1241,09, avanz. scavo m. 281.

Galleria Combe Cremse: lungh. m. 860,73, avanzamento scavo m. 182.

Galleria Serre la Garde: lungh. m. 618,64, avanz. scavo m. 146.

Galleria Baccon: lungh. m. 657,82, avanzamento scavo m. 75.

Galleria Ramat: lungh. m. 405,91, avanz. scavo m. 140.

Più di cinquanta operai lavorano in 47 attacchi nella perforazione di dette gallerie, nelle opere alla presa, nella formazione delle trincee che dovranno accogliere le condotte forzate dalla camera di carico alle turbine, negli impianti per la ventilazione delle gallerie, per l'aria compressa d'alimentazione delle perforatrici pneumatiche, ecc.

Il sindaco visitò tutto, di tutto interessandosi, ed esprimendo infine la sua piena soddisfazione per l'andamento dei lavori, il quale lascia sperare che tutta l'opera verrà compiuta in tempo perchè verso la fine del prossimo anno si possa condurre e distribuire a Torino l'energia elettrica dell'impianto di Chiomonte.

## L'accoltellatore di donne in carcere

Carlo Terzuolo detto *Carlin* non ha perduto neppure alle carceri giudiziarie la sua cinica flemma, e quando i guardiani lo chiusero in una cella appartata egli continuò a schernire raccomandando che si verificassero bene le serrature, perchè nessuno entrasse a derubarlo.

Dello stato di servilità di questo pericoloso delinquente abbiamo già parlato: bisogna aggiungere che egli appartenne in tempi non lontani alla famosa banda di rapinatori e ladri, che sotto la direzione dei fratelli Boria spadroneggiò per un pezzo in borgo Vanchiglia. Si è poi conosciuto anche il motivo vero della sgarrettata compiuta dal Terzuolo a danno della Moltini e dell'Allara. Egli aspera che la prima, proprietaria della trattoria di via Catania, avesse l'incarico di colpire i fatti degli inquilini della casa per trasmetterli poi al padrone dello stabile. Il Terzuolo colse il pretesto del mezzo litro di vino per attaccar briga con la Moltini, poi le minacciò col coltello alla mano perchè gli avesse pronto il denaro cercato. La donna si rifiutò e il sanguinario malfattore mise in esecuzione la sua terribile minaccia. Se non venne la Moltini certo non fu per mancanza di volontà: esso stato le vicino accorse che gli impedimento di consumare il delitto completamente.

### Un omicida che si costituisce.

Il contadino Antonio Crovatto, che colpì per vendetta il cognato suo Michele Serreno, morto in seguito alle ferite nell'Ospedale di San Giovanni, si è recato a costituirsi ai carabinieri di Pinerolo. Il Crovatto venne tradotto alle carceri giudiziarie di Torino.

### Una ragazza diciannovenne che non morì.

Verso le ore 23 di ieri una ragazza, diciannovenne, dall'aspetto piacente, certa Maria Finni, passando, a quanto pare, in via Nizza, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo, allo scopo di suicidarsi. Più tardi, colta da lancinanti dolori viscerali, la ragazza si recò al San Giovanni, dove quei medici la praticarono la lavatura dello stomaco, senza pronunciarsi.

Il delegato di pubblica sicurezza, Renaud, di guardia alla Questura Centrale, interrogò al riguardo la giovane sui motivi che la spinsero a tentare di togliersi la vita, ma essa non volle nulla rispondere.

### Lite tra garzoni d'albergo.

In un albergo di via Bertola vennero a rissa, per futili motivi, il garzone di cucina Matteo Grabovio, d'anni 18, e il garzone di cantina Giuseppe Martino. Quest'ultimo, a un certo punto, ferì di coltello l'avversario, che dovette essere condotto al San Giovanni, dove quei sanitari lo ritennero guaribile in dieci giorni.

### Incidente automobilistico.

Un automobile, il cui proprietario rimane sconosciuto, investì ieri, in corso Vittorio Emanuele, certa Angela Castagno, d'anni 59, abitante in via Sacchi, N. 14, producendole una ferita lacero-contusa alla testa, guaribile in dieci giorni.

### I pugni dell'amico.

La casalinga Marianna Ludda, abitante in via Berthollet, N. 36, riportò, in corso Regina Margherita, N. 33, contusioni al dorso e alla spalla, che, a quanto essa raccontò, le furono prodotte dai pugni d'un amico suo, certo Giuseppe Demattei, d'anni 46, muratore. Venne medicata al San Giovanni, e giudicata guaribile in sei giorni.

## Stato Civile di Torino

*13 agosto 1907.*

NASCITE 18: cioè maschi 3, femmine 12.

MATRIMONI: Rosa Alessio con Gabetti Enrichetta — Galvan Giovanni con Sandrone Maria —

# ULTIME NOTIZIE

## Le commoventi esequie degli eroi e delle vittime di Casa Bianca

### Il sacrilego saccheggio del cimitero.

**Qualche piccola rivalità di forma tra Francia e Spagna**

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Casa Bianca, 13 agosto.**

Telegrafano da Tangeri il 14:

Ieri sera ebbe luogo la traslazione dei resti dei due marinai e dei tre coloni francesi uccisi nei recenti torbidi e che erano stati provvisoriamente inumati nel cortile del Consolato francese. Essi furono trasportati ora al cimitero. Sono il quartier mastro Bourdelous, il marinaio Guillon, uccisi nella notte dal 5 al 6 agosto, e Massio, Ruta e Perliga, trucidati il 30. Le salme dei marinai erano avvolte in tappeti arabi e collocati in bare di legno; le tre altre salme erano in feretri di latta fatta con scatole di petrolio saldate. Essi furono trasportati in tre carri ricoperti di bandiere tricolori. Il generale Drude, il vice-console Maigret, rappresentante dell'ammiraglio, i consoli d'Italia e d'Inghilterra, il personale del Consolato di Francia, una cinquantina di francesi seguivano il convoglio funebre, il quale era preceduto da una compagnia di marinai e seguito da una compagnia di tiratori. Il lugubre corteo seguì le vie tortuose della città in rovina tra le macerie di ogni sorta, che minacciavano di tanto in tanto di fare ribaltare i carri per arrivare al cimitero europeo situato in prossimità del campo francese. La cerimonia è semplicissima. Il direttore dei lavori del porto diresse alcune parole ai suoi tre operai vittime del fanatismo marocchino. Poi Maigret, che sostituisce il console di Francia, salutò in nome della Francia i due marinai caduti con onore, difendendo il Consolato francese. «Spero — egli disse — che il generale qui venuto sarà vendicarli». Il cimitero, ove la triste cerimonia si è svolta, non è sfuggito alla sacrilega opera selvaggia dei marocchini. Esso è stato completamente saccheggiato. Tutte le tombe sono demolite, i monumenti rovesciati o fatti a pezzi, le lore sfrontate, nulla resta in piedi, persino lo lastre di marmo sono infrante. Lo spettacolo è lamentevole.

Il pascià di Casa Blanca, Sibu-Becker, che nella giornata del 5 corrente ebbe una parte così dubbia, è stato, come si sa, arrestato dalle Autorità francesi e tratto prigioniero a bordo del *Gloire*. Questo singolare rappresentante del Maghzen ha la più grande parte della responsabilità negli avvenimenti che si sono svolti in questi ultimi giorni. Egli è imputato di non aver preso provvedimenti tali da assicurare la sicurezza degli europei, e soprattutto di avere, dopo il principio delle ostilità alla marina, quando lo si invitò a mandare la sua guardia sul luogo per liberare i nostri connazionali, di aver inviata questa guardia su di un punto diametralmente opposto della città, ove nulla occadeva. Un'istruttoria è stata aperta contro di lui. Il Governo francese prenderà una decisione quando tale istruttoria sarà chiusa.

Sapete che le truppe spagnuole che dovranno cooperare all'azione della Francia non sono arrivate ancora. Si annuncia nondimeno che prossimamente sbarcheranno trecento soldati di fanteria e cento di cavalleria. Il generale Drude, comandante in capo delle truppe alleate, ha già pensato in quali condizioni avrebbe potuto utilizzare i soldati spagnuoli.

Credo di aver già detto che la parte destra della città non è sufficientemente protetta dal nostro campo e che questo punto può dare luogo a qualche inquietudine. Non possiamo, infatti, con l'effettivo di cui disponiamo, stendere l'azione nostra più lungi delle nostre trincee. Il generale Drude ha pensato, naturalmente, di collocare gli spagnuoli in un posto d'onore, ma venne informato dal comandante delle truppe spagnuole che i suoi connazionali intendevano rimanere nell'interno della città per vegliare alla sicurezza degli abitanti. Ritiene che la parte degli spagnuoli, secondo le istruzioni del suo Governo, debba limitarsi a ciò.

Essendo il comandante spagnuolo più anziano di grado che il comandante francese Mangin, dovrebbe avere la direzione della difesa della città, organizzare tutti i servizi amministrativi di cui abbiamo già fatto funzionare la maggior parte. In ciò si vede una situazione che potrebbe dare luogo a conflitti. Nella stessa notte il porto di Suk, già situato all'est della città, è stato assalito da alcuni marocchini isolati, che furono ricevuti da una nudrita fucilata. All'alba si trovarono ai piedi delle trincee un marocchino ucciso ed uno ferito. Le ognizzazioni della cavalleria vanno tutt'attorno segnalando bande di marocchini, che arrivano particolarmente dalla direzione di Mazagan. Non vi furono combattimenti nella mattinata di oggi, ma il campo resta sotto le armi. *(Matin).*

## Il Sultano costernato consulta gli "ulema" sulla situazione disastrosa.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Tangeri, 13, ore 2.**

Il signor Llaberia, ministro di Spagna a Tangeri, è arrivato stamane ed ha preso possesso del suo posto. Il personale della Legazione si è recato a salutarlo. Le sue prime parole giungendo sul *scarf* furono queste: «Faremo una campagna energica».

Si tratta di una campagna militare o di una campagna di stampa e di opinione? Lo ignoro. Il signor Roberto Raynaud, direttore della *Dépêche marocaine*, mi comunica pel *Matin*, una lettera arrivata da Fez, in cui si riferisce l'impressione cagionata dal bombardamento di Casa Blanca:

«Il Sultano, a quanto sembra, si trovò nella costernazione; fece chiamare gli *ulema* (notabili religiosi), e una seduta lunghissima è stata consacrata all'esame della situazione; si lesse il resoconto degli avvenimenti nel giornale *El Saada*, che è una copia araba della *Dépêche marocaine*».

Nessuna lettera ufficiale infatti era arrivata ancora: naturalmente nessun cenno di condotta è stato ancora deciso nel turbamento degli animi, ma appare nettamente che un gran movimento si sia disegnato diretto contro i visir resi responsabili dell'attuale stato di cose. Saranno probabilmente cacciati dalla Corte. Il Sultano desidera recarsi a Rabat per ricondurre la calma, ma se lascia Fez, la sua capitale si richiuderà dietro di lui, poichè le tribù dei dintorni prenderanno Fez per saccheggiarla. In riassunto la situazione rimane inestricabile e abbastanza minacciosa per il Sultano e la colonia europea di Fez. *(Matin).*

## Raisuli predica la guerra santa

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Londra, 13, ore 1.**

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Tangeri, in data 14: «Raisuli è pervenuto a lasciare il territorio dei Khmasa, i quali hanno sacrificato le pecore dinanzi alla tenda del capo delle truppe del Sultano e domandavano mercè. Queste tribù sono povere e farebbero checchessia pur di guadagnare denaro. Raisuli ha condotto seco il caid Mac Lean a Ash Koon sulla frontiera del paese delle tribù dei Bon Arouas a 50 chilometri al sud di Tangeri. Raisuli predica la guerra santa. *(Matin).*

## Per il trasporto del materiale di vettovagliamento al Marocco.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Marsiglia, 13, ore 1,5.**

Per effettuare il trasporto di materiale e di oggetti di vettovagliamento, il ministro della guerra e quello del commercio hanno fatto appello a tre Compagnie marsigliesi: la *Messagerie Maritime*, la *Compagnia Fraissinet* e la *Compagnia Mista*, per il noleggio per parte di ciascuna di esse di una nave destinata al trasporto di questo materiale al Marocco. Le tre Compagnie hanno offerto ciascuna una nave; ma per il momento la risposta del Governo non è ancora pervenuta. *(Matin).*

## L'incontro di Guglielmo con Eduardo a Wilhelmshöe.

**Wilhelmshöhe, 14, ore 10.**

Quando il treno speciale recante il Re d'Inghilterra è arrivato, la Musica della compagnia d'onore intonò l'Inno inglese. Eduardo indossava l'uniforme del 1° reggimento della guardia che porta il nome della regina Vittoria d'Inghilterra. Eduardo discese dal vagone e fu ricevuto da Guglielmo. I Sovrani si salutarono molto cordialmente. Dopo Eduardo, seguito dal treno il sottosegretario degli esteri inglese, Hardinge, il maggior-generale Stanley Clarke, il maggiore Pousouby. Dopo le presentazioni dei rispettivi seguiti, i Sovrani passarono in rivista la compagnia d'onore, indi in vettura scoperta, scortata da usseri, si recarono al castello. Lungo tutto il percorso, le truppe resero gli onori. La folla salutò i Sovrani. I due Sovrani, con la principessa Vittoria Luisa ed il principe Hohenlohe Langeburg ed alti dignitari assistettero poi allo sfilamento delle truppe. Al *déjeuner* assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re e parte del loro seguito.

Alle ore 4,30, Guglielmo, Eduardo, con altri personaggi, fecero una escursione in automobile al castello Wilhelmthal, ove si offrì il the. Tutti gli intervenuti, compresi i Sovrani, vestivano abiti borghesi. Nel primo automobile vi era il Re, l'Imperatore e Bülow; nel secondo automobile l'Imperatrice, il duca Alberto di Wurtemberg ed il generale comandante le truppe di Cassel. Il pubblico ha salutato rispettosamente i Sovrani lungo il percorso.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Cassel, 13, ore 1.**

Torno da una visita al castello di Wilhelmshöhe. Nel parco si scampa un forte nerbo di truppe, mentre numerosi gendarmi circolano fra la folla numerosa, che ha invaso i viali ombrosi della passeggiata. I dintorni del castello sono guardati da una guardia d'onore. Essi sono marescialli d'alloggio, scelti fra i sottufficiali del reggimento di ussari, di presidio a Neu-Ruppin; portano tuniche scarlatte con alamari bianchi, e sono di un aspetto molto decorativo.

I Sovrani sono partiti per fare un'escursione, alle 5, dopo una colazione, servita nell'intimità. La loro passeggiata li ha condotti al castello di Wilhelmsthal, ove è stato servito un *the*. Il cancelliere dell'Impero e sir Carlo Hardinge, discorrevano frattanto, probabilmente, delle questioni politiche.

So che si dice fra le persone che immediatamente circondano il principe Di Bülow, che la visita del re Eduardo avrà per primo risultato di dissipare completamente ogni malinteso personale fra i due Sovrani, sotto l'aspetto politico. Si riconosce apertamente che questa visita, che segue da presso quella di Swinemunde, e precede quella di Ischl, è della massima importanza.

So che si è inquieti degli avvenimenti di Casa Blanca. Interrogato a tal proposito un personaggio in grado di essere bene informato, mi ha dichiarato quanto segue:

«La Francia ci ha fatto le dichiarazioni più soddisfacenti; quindi, il nostro contegno, siccome abbiamo ragione di credere, non ha dispiaciuto al Governo della Repubblica».

Insomma, la Francia può consacrare questa serie di convegni con perfetta serenità.

A Swinemunde è le Tsar, amico ed alleato, che ha convertito con Guglielmo II; qui è l'artefice dell'accordo cordiale, come sarà domani a Ischl.

Alle 7,30 pom. i Sovrani non erano ancora ritornati dalla loro escursione. Un banchetto di gala sarà servito alle 9 pomeridiano. La partenza di re Eduardo è fissata alle 11,30 pomeridiane. *(Matin).*

## Nuovi crediti supplementari per la flotta germanica.

**Parigi, 14, ore 2,30.**

Mandano da Berlino al *Temps*: «Il deputato Spahn, uno dei capi del Centro, ha pronunciato a Rheinbach un discorso sulla situazione e la politica generale in Germania. Parlando dello sviluppo dell'armata e dell'esercito ha detto tra l'altro: «Non possiamo illuderci dinanzi alle forze di combattimento dei navigli di altra Potenza. Insomma non è esagerato valutare che la nostra flotta esige dei crediti supplementari annuali di 40 milioni». Sembra dunque che il Centro non si opporrà alla domanda di nuovi crediti. Questo discorso è stato assai notato ed ha una certa importanza, perchè manifesta il pensiero del Centro su questo argomento.

## Un po' di tregua nell'istruttoria per l'assassinio di Montecarlo.

### Sempre il mistero intorno al matrimonio del Gould.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Marsiglia, 13, ore 1.**

Stanco dei lunghi interrogatori fatti subire ieri agli eroi del dramma di Montecarlo, il giudice istruttore La Malaviille è rimasto, durante tutta la giornata di oggi, nel proprio studio, ove pose in ordine i diversi documenti sequestrati, e che fanno parte dell'incarto, che ha lungamente studiati. Malaviille ha egualmente fatto portare dalla Cancelleria del suo studio il sacco e la valigia contenente la testa e le gambe di Emma Liwey. Siccome Vere Gould aveva dichiarato ieri che in una tasca di quella valigia si trovava il suo atto di matrimonio, il magistrato procedette alla ricerca che è però riuscita infruttuosa. Questo documento non vi si trovava.

A proposito del matrimonio Gould, è attualmente opinione predominante nel palazzo di giustizia, che tenendo conto delle contraddizioni e della differenza di data che esistono a tale proposito nelle dichiarazioni fatte dai due accusati, non è certo che la validità del loro matrimonio sia sicura. Ad ogni modo, per delucidare questo punto importante, Commissioni di rogatorio sono state mandate a Londra fin da ora, ed altre egualmente sono state mandate a Dublino e Liverpool, per verificare le dichiarazioni di Vere Gould e di sua moglie, per quanto concerne il loro soggiorno in queste diverse città. *(Matin).*

## Un grave disastro ferroviario a Bagnols

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Béziers, 13, ore 1.**

Un accidente ferroviario, che ha avuto conseguenze mortali, è accaduto presso la stazione di Bagnols. Il treno merci N. 779, in causa di un falso scambio, fu messo in una via che saliva in un modo rapido. La macchina non ebbe forza sufficiente per trascinare il treno, e quindi tornò indietro. La discesa era così rapida, che la macchina urtò presso il viadotto Berise, mentre i vagoni continuavano la loro strada e andavano a formarsi poco oltre, in seguito alla rottura dell'asse di un vagone. Nello stesso momento il treno viaggiatore N. 773 arrivava da Mende, ma, grazie alla presenza di spirito di una guarda-barriera, che vide il pericolo e si precipitò dinanzi al treno, facendo segnali disperati, l'urto dei treni potè essere evitato. Il macchinista ed il capo-treno furono uccisi. Il fuochista ebbe una gamba rotta. Il frenatore potè salvarsi saltando giù dal vagone. *(Matin).*

## In attesa di Borghese.

**Cournayeur, 14, ore 20.**

Il principe Borghese pernotterà domani a Cournayeur, ove annuncia il suo arrivo all'*Hôtel Royal*. La popolazione e i villeggianti sono orgogliosi di dargli per i primi il benvenuto in Italia.

**Milano, 14, ore 10,20.**

Pel ricevimento del principe Borghese, venerdì c'è grande aspettativa. Si calcola che trentamila persone riempiranno l'Arena.

L'*Auto-Club* nominerà il Borghese socio onorario e donerà una grande medaglia d'oro a Barzini e un'altra medaglia al meccanico. Moltissimi automobili andranno incontro ai reduci dal *raid*. Seguirà venerdì stesso un banchetto dato a cura dell'*Auto-Club*, mentre sabato un altro banchetto sarà offerto dalla Associazione dei giornalisti.

## Le "De Dion-Bouton" a Mosca.

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Mosca, 14, ore 9 pomeridiane.**

Le due *De-Dion Bouton* sono arrivate a Mosca al tempo stesso della *Spyker*. Erano di 24 ore in avanzo sul tempo che prevedevano, cosicchè giunsero inattese e non si poterono fare le feste che erano organizzate per riceverle.

(JEAN DU TAILLY del *Matin*).

## Il programma dei festeggiamenti per il Re del Siam a Parigi.

**Parigi, 14, ore 23.**

Il Re del Siam arriverà a Parigi domani dopo mezzogiorno, si recherà martedì prossimo a Rambouillet per rendere la visita al presidente della Repubblica. Il Re arriverà a Rambouillet nel pomeriggio con treno speciale e sarà ricevuto alla stazione dal presidente della Repubblica. Alla sera avrà luogo un gran pranzo al castello in onore del Sovrano. Questo pranzo sarà seguito da una festa notturna nel parco, con illuminazione, fuochi artificiali, ecc. Il parco sarà aperto agli abitanti. L'indomani mattina sarà occupato per una passeggiata in vettura attraverso la foresta di Rambouillet. A mezzogiorno colazione al castello. Il Re del Siam lascierà Rambouillet nel pomeriggio con treno speciale.

## Le antipatie turche verso i greci

**Costantinopoli, 14, ore 21.**

La Porta dà ancora oggi una nuova prova della cattiva disposizione che ha verso i greci autorizzando un giornale turco importante ad annunciare l'assassinio di un prete bulgaro a Florina compiuto per opera del segretario del metropolita greco di questa città.

## Un discorso di Max Nordau sulla questione sionista.

**L'Aja, 14, ore 24.**

Oggi è stato aperto l'ottavo Congresso sionista alla presenza anche di alcuni membri della Conferenza dell'Aja. Presedeva Wolfsen, di Colonia. Max Nordau ha pronunziato un discorso nel quale, accennando alla coincidenza del Congresso sionista colla Conferenza per la pace, ha detto che la Conferenza non sarebbe che una commedia se i Governi che vi prendono parte non fossero disposti a fare giustizia ad un popolo di 12 milioni di uomini. I sionisti devono dimostrare chi sono, che cosa vogliono e che cosa possono. Si vedrà allora l'unione degli Stati civili trovare una soluzione alla questione israelita.

## Vittorio Emanuele dona il suo ritratto ad Aeronthal.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 21:

La *Politische Correspondenz* annuncia che il Re d'Italia inviò ad Aerenthal il suo ritratto colla firma autografa come attestato della sua viva soddisfazione per la visita a Racconigi e a Desio.

## I professori e gli istitutori bulgari scioperano

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,30:

Mandano da Sofia: Uno sciopero di nuovo genere sembra debba creare non poche difficoltà al Governo, ed è quello degli istitutori primari e dei professori delle scuole secondarie. Fra i primi ve ne sono circa la metà, che sono socialisti molto malcontenti, che minacciano lo sciopero generale se il ministro dell'istruzione non rimette a posto circa settanta di essi, che sono stati sospesi. Questa sospensione era stata pronunciata perchè gli istitutori facevano parte di una specie di Sindacato ed avevano assistito ad un'assemblea dove un ordine del giorno venne votato contrario alla legge sulle Associazioni.

## Per la riforma elettorale in Ungheria.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22,30:

Mandano da Budapest che i deputati di nazionalità non magiare di Ungheria e numerosi elettori importanti si sono riuniti a Arad ed hanno deciso di fare mettere alla riapertura del Parlamento all'ordine del giorno la riforma elettorale, decisi, qualora la loro proposta non venisse accettata, a iniziare l'ostruzionismo.

## Come lavora la Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Mezzogiorno.

**Roma, 14, ore 23.**

E' stato intervistato il senatore Faina, presidente della Commissione parlamentare della inchiesta del Mezzogiorno. L'intervista riflette i lavori della suddetta inchiesta. L'onorevole Faina ha detto:

— La Commissione ha compreso innanzitutto che non bisognava ricadere negli inconvenienti occorsi in altre precedenti inchieste e perciò si è cominciato col dividere il lavoro in due parti: una parte tecnica ed una parte politica. La parte tecnica è stata più specialmente affidata alla Presidenza ed alla Segreteria generale, a cui sono stati associati sei delegati tecnici. I risultati della loro opera costituiranno la base accertata su cui lavorerà poi la Commissione parlamentare colpicando un'opera più propriamente politica. Vennero pertanto inviati i questionari. Il lavoro deve essere condotto innanzi con alacremente che ai 15 del prossimo settembre possa essere presentato un primo riassunto schematico desunto dai dati raccolti dai Comuni. Il 18 settembre avrà luogo la riunione generale della Commissione a cui saranno presentati quei riassunti. La Commissione stabilirà immediatamente il metodo, uniforme per esso, delle cinque Sotto-Giunte parlamentari che dovranno recarsi sui luoghi nei mesi di ottobre e dicembre, col proposito di aver compiuto il proprio lavoro prima di Natale.

Interrogato sul modo con cui l'inchiesta verrà presentata al pubblico, l'on. Faina ha risposto:

— Le nostre pubblicazioni si ergeranno come una grande piramide: la Commissione tecnica fa uno studio sulla delinquenza dei cittadini nel Mezzogiorno, tratto dallo spoglio di schede date dalla Direzione generale della statistica, lavoro nuovo per l'Italia; uno studio sulla robustezza fisica delle popolazioni meridionali in base alle statistiche di leva coordinandole dall'anno più antico al più recente, uno studio sulla vita fisica e morale delle medesime popolazioni ed a coronare l'opera della grande piramide verrà alcuna sana relazione su tutti i lavori fatti e dei risultati a cui sarà metterà capo. Saranno pubblicati tutti i verbali delle discussioni, provvedimenti e proposte e le deliberazioni rese dalla Commissione plenaria ed anche le fotografie più tipiche che saranno fatte dai delegati.

— Noi confidiamo — concluse il senatore Faina — di potere agire favorevolmente sulla pubblica opinione mercè questa larga conoscenza di fatti, nei quali l'imparzialità sarà portata all'estremo limite, e sul Parlamento per avviare l'agricoltura meridionale, per migliorare le condizioni dei cittadini e rendere nel medesimo tempo più produttiva l'agricoltura in modo che gl'interessi convergenti abbiano la prevalenza su quelli divergenti e sia assicurata la pace sociale.

## Il "San Giorgio" continua il suo viaggio

Ci telegrafano da Livorno, 15, ore 1:

Ieri nella corsa di autoscafi, non essendo più tornato l'autoscafo *San Giorgio*, la torpediniera 85 perlustrò il litorale allo scopo di tenere informato il comandante capo del Dipartimento. Si diresse subito per l'invio del cacciatorpediniere *Lanciere* e del rimorchiatore 29 perchè minutamente perlustrassero la costa da Spezia a Portofino, ultima tappa della gara. Essendo stato il *San Giorgio* segnalato in rotta per Levante dal senatore con una velocità di 23 nodi all'ora, ieri sera venne rintracciato e potè proseguire il suo viaggio, unitamente alla torpediniera 85, per Livorno.

Il cacciatorpediniere *Lanciere* ed il rimorchiatore 29 rientrarono nel golfo.

## Per gli insegnanti secondari.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 24:

La *Tribuna* dice che, in seguito alle nuove interpretazioni fatte dal ministro dell'istruzione, riposanti le buone ragioni che militano a favore di una larga interpretazione dell'art. 36 della legge 8 aprile 1906 sullo stato economico degli insegnanti secondari, la Corte dei Conti ha receduto dalle opposizioni a che i professori che nell'applicazione della legge erano reggenti di fisco, o titolari, o *ad personam* nei ginnasi superiori, godano di un aumento di stipendio di lire 200, senza pregiudizio all'aumento dipendente dalle altre disposizioni di legge.

## Gravi condanne a Parma di assaltori di conventi

Ci telegrafano da Parma, 14, ore 22,35:

E' terminato il processo contro Balestrazzi Ugo, sarto, e tal Ferrari, per atti teppistici commessi la notte scorsa durante la dimostrazione anticlericale, con assalto ai due conventi. Malgrado la difesa dell'on. Berenini, il Balestrazzi fu condannato a mesi 9 e giorni 16 di reclusione ed alla multa di L. 300, ed il Ferrari a 12 mesi e 16 giorni ed a L. 200 di multa, e spese in solido.

## L'ecatombe dei pirotecnici continua.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 1:

Nel vicino Comune di Sant'Antimo è scoppiata ieri una fabbrica di fuochi pirotecnici che era tenuta in una palazzina a 300 metri dall'abitato. Tre operai sono morti ed altri 7 sono feriti tutti in condizioni gravi. Lo scoppio pare sia dovuto a spontanea combustione della polvere.

Sul luogo del disastro accorse tutta la popolazione. Sono avvenute scene strazianti per parte delle famiglie delle vittime.

Un cumulo di macerie che era a ben 2000 metri dalle fiamme della fabbrica, si è accendiamo incendiato.

## Tumultuosa riunione di carrettieri e facchini

Ci telefonano da Milano, 14, ore 23:

Questa sera si sono riuniti alla Camera del lavoro tutti i componenti la classe dei carrettieri e dei facchini alle dipendenze delle spedizioniere della città. I presenti erano circa 1500, e lo scopo della riunione era quello di proclamare lo sciopero generale per solidarietà con gli scioperanti della Ditta Gondrand.

L'assemblea riuscì assai tumultuosa. Alla fine il buon senso prevalse, e fu votato un ordine del giorno, col quale si concede a favore degli scioperanti una giornata di lavoro alla settimana, e si rinvia ogni altra deliberazione a lunedì prossimo.

## Minaccia di sciopero tranviario a Piacenza

Ci telefonano da Piacenza, 14, ore 23:

Siamo di fronte alla minaccia di un grave sciopero del personale addetto alle tranvie piacentine, che esercitano le linee di Bottola-Cremona e Piacenza-Lucciano. Questo personale ha presentato un Memoriale alla Direzione, nel quale sono raccolti i loro *desiderata*. L'agitazione dei tranvieri durava già da lungo tempo, ed è entrata nella fase d'azione ora colla presentazione di detto Memoriale. Come termine per la risposta è stato fissato il 20 corrente. Ove per tale epoca i tranvieri non ottenessero soddisfazione, dichiareranno lo sciopero. I principali *desiderata* presentati sono i seguenti: un aumento proporzionale degli stipendi, il pareggiamento del soprassoldo chilometrico, l'istituzione del nuovo organico, la limitazione di prova ad un anno, l'assicurazione della pensione, il riposo settimanale. Data la quantità e l'importanza dei miglioramenti richiesti si prevede la crisi. Lo sciopero riuscirebbe tanto più dannoso ora per l'imminenza della vendemmia, e per il fatto che le linee tranviarie sono per molta parte della provincia l'unico mezzo di comunicazione.

## Il prefetto di Castellammare arbitro nello sciopero di Torre Annunziata

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 1:

La vertenza fra industriali e operai a Torre Annunziata si avvia verso una soluzione. Tanto gli industriali, che gli operai hanno accettato l'arbitrato del prefetto di Castellammare, avvocato Beri, il quale ha invitato le due parti ad inviargli ufficialmente le loro domande.

## Niente sciopero generale a Parma

Ci telegrafano da Parma, 14, ore 22,30:

All'adunanza degli iscritti alla Camera del lavoro erano presenti 2000 persone circa, e si deliberava di non fare l'immediato sciopero generale.

## Suicida nell'ora delle nozze

Ci telefonano da Genova, 14, ore 23,15:

Stamane a Pontedecimo il giovane Boccardi Francesco, d'anni 20, operaio ferroviere della stazione di Brignole, doveva ammogliarsi con una giovane. Tutto era pronto per la cerimonia delle nozze e solo più si attendeva lo sposo. Il fratello della sposa, non vedendolo giungere, si recò a casa sua a sollecitarlo. Un triste spettacolo l'attendeva. Poco distante dalla casa sua, in un bosco, si trovò il cadavere del Boccardi, il quale si era caricato un colpo di fucile alla faccia.

Si ignorano le cause del suicidio.

## Suicida a bordo d'un piroscafo inglese

Ci telefonano da Genova, 14, ore 23:

Oggi giunse da New-Port il piroscafo inglese *Keir-Ferne*, carico di carbone. Il capitano riferì che il fuochista scomparve da bordo il mattino del 6 corr. e non fu possibile ritrovarlo. Il capitano crede che abbia abbandonato il bastimento a scopo suicida.

## L'orribile fine d'un possidente di Parma.

Ci telegrafano da Parma, 14, ore 22,25:

Ieri sera tal Pesentini Candido, abitante a Langirano, presso la galleria Demartino cadde dal treno proveniente da Spezia e diretto a Parma, sfracellandosi orribilmente.

ALFREDO ERASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

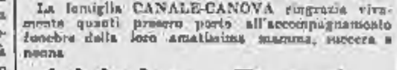
## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO (Compagnia drammatica C. Dalla Guardia, diretta dal cav. A. Maggi) — Ore 21: *Cirano de Bergerac*, commedia eroica in 5 atti, di E. Rostand (1.a rappresentazione della stagione). — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Compagnia Billipariana di operette) — Ore 15,30: *La Nuova Befana*, operetta in tre atti del maestro Canti; Ore 21: *Fan-Fan la Tulipe*, in tre atti, del maestro Warney. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino), aperto tutti i giorni dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 19. Serate elettriche giovedì e giorni festivi dalle 20,30 alle 22,30. — Entrata L. 0 50.

RESTAURANT DU PARC — Tutte le sere Concerto orchestrale di Parma, diretto dal M° Capello.



La famiglia CANALE-CANOVA ringrazia vivamente quanti presero parte all'accompagnamento funebre della loro amatissima mamma, sorella e nonna

**Liduina Boggio**
**Ved. Canale-Canova**

ed in special modo ringrazia la *Schola Cantorum* di Monte Santa Maria, diretta dal M. R. D. Lara Nelretti, che spontaneamente si prestò a rendere più imponente la mesta cerimonia. 10045

*Pistoiera (Monte Santa Maria), 10 agosto 1907.*

**La nemica delle donne**

La grande nemica delle donne è la stitichezza, la quale non solamente rovina la loro salute, ma, quando le abbrutisce.

In capo a qualche tempo le donne che soffrono di stitichezza hanno il colore giallognolo, il loro alito perde la sua freschezza e la sua purezza, il loro ventre diviene duro e il corpo pesante. Se volete rimaner belle e non invecchiare prima dell'età, se volete evitare tutti i mali che la stitichezza trascina seco, guaritevi. La Scavuline guarisce la stitichezza più ribelle; essa è in confetti senza sapore e senza odore, facile e gradevole a prendere; non esige alcun mutamento nelle abitudini; purga dolcemente, senza irritare l'intestino.

Si vende in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 3, via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

**Scavuline**

**Cura d'uva**
in tutte le stagioni
col
**FERMENTO PURO D'UVA JACQUEMIN**
**Trattamento e Guarigione**
in tutte le malattie dipendenti da rallentamento del ricambio organico:
**Mancanza di appetito e di forze, Anemia, Dispepsia, Formicolani, Eritemi, Diabete, Reumatismo, Eczema, Obesità, ecc.**

DEPOSITO IN: *Torino* — Farmacia Turloni; *Alessandria* — Farmacia Dott. G. Pugliese

Il sig. **Enrico Detken, Napoli, rappresentante-depositario esclusivo per l'Italia**, contro invio di carta da visita, s'affretterà a spedire *gratis* un interessante opuscolo sulle qualità terapeutiche ed applicazioni del FERMENTO JACQUEMIN.

Domandare: *Fermento d'uva Jacquemin* e guardarsi dalle molteplici imitazioni.

**Parigi** - **Hôtel de Russie**, 1° ordine. Boulevard des Italiens e rue Drouot, 1. Dietro richiesta la pianta-tariffa. Riscaldam. centrale. 1610

**LICEO GINNASIO SAN GIUSEPPE**
Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Convitto e Semiconvitto
Aperto delle vacanze - **Via Gatto, 12, Torino.**

**ISTITUTO BARBERIS**
**Torino — Via Cibrario, 22 — Torino**
**Col 16 agosto apertura dei corsi preparatori agli esami di riparazione.** 1625

**«ALLE SIGNORE»** — Per i bimbi di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le vestiture, per i correttori d'infante e adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agnesi succ. di A. C. Fr.lli Agnesi. Casa fondata nel 1859, via S. Margherita, 12, MILANO. — *Ovunque, chiedere il Catalogo.*

**SAPONE BANFI**
**Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, efelidi, rossori.**
**AMIDO BANFI**
**Marca Gallo. — Mondiale. — Sicura inside**
**Conserva la biancheria.**

**FERNET-BRANCA**
Specialità dei
**FRATELLI BRANCA**
MILANO

**AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO**
Guardarsi dalle contraffazioni.

USATE
**l'EOSTOMATICUS**
del Dott. ALFONSO MILANI
il SOVRANO dei DENTIFRICI
in polvere, pasta, elisir

Preferite per lavarvi
la POLVERE IGIENICA
del Dott. Alfonso Milani.

I veramente genuini trovansi presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando la Sede della Società **Dott. A. Milani & C. Verona**, si ricevono franchi detti modelli. Esc. di spirito.

**Prof. Dr G. ORRIGO** - *Specialista*
**OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO**
**Consulti** via XX Settembre, 6, dalle 11 alle 12 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

**Prof. Dr G. PICCARDI** Docente alla R. Università
**MALATTIE della PELLE e CELTICHE**
Impianto completo di cura Finsen relativo.
Fototerapia - Radioterapia - Elettrolisi per depilazione e restringimenti uretrali - Uretroscopia. 0949
Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - *Ore* 8-11 - 14-15 - 19-20.

**Navigazione Generale Italiana**
**la Veloce e l'Italia**
Servizi celeri postali per le Americhe

**Da GENOVA per Montevideo e Buenos Ayres**
**toccando Barcellona e Cadice.**
Vap. **UMBRIA** (*N. O. I.*) — 22 agosto
» **MANNA** (*Italia*) — 25 »
» **ITALIA** (*Veloce*) — 29 »

**Linea diretta pel Brasile**
da Genova per Rio Janeiro e Santos.
Vap. **RAVENNA** (*Italia*) — 24 agosto
» **ITALIA** (*Veloce*) — 29 »

**Servizio celere da GENOVA per NEW YORK**
Vap. **NORD-AMERICA** (*Veloce*) — 21 agosto

**Linea del Centro-America**
*Partenze al primo d'ogni mese.*
Vap. **VENEZUELA** (*Veloce*) — 1° settembre

Per spedizioni merci ed acquisto biglietti rivolgersi all'AGENTE Signor *ERASMO TRABUCCO* - Uffici in TORINO, *Piazza Palazzo, N° 6, e Piazza Castello, N° 19.* 42.

TORINO, 1907 — Tip. A. ERASSATI e C°.

**S. PELLEGRINO**

Questa stazione balneare-climatica (m. 425 s. m.) posta in amenissima posizione nelle Prealpi Bergamasche, è novera fra le più importanti d'Europa ed è annualmente frequentata da oltre 60,000 forestieri. — E' congiunta a Bergamo da pittoresca ferrovia elettrica di mezza montagna, e la durata del percorso Milano-S. Pellegrino è appena di 90 minuti.

Vi si trovano grandiosi saloni di bibita, porticati e viali di passeggio, uno stabilimento balneario di primissimo ordine, munito di tutti i più moderni impianti di cura, e un GRANDE CASINO rivalleggiante per imponenza e ricchezza con quelli celebrati di Aix-les-Bains e Vichy. — S. Pellegrino conta alberghi di ogni ordine, fra i quali il GRAND HOTEL (250 camere), che è il più grandioso albergo d'Italia, e l'HOTEL TERME & MILANO (140 camere) completamente rinnovato. — Numerosissimi sono anche gli alloggi in case private (oltre 3000 camere). — Lo stabilimento d'imbottigliamento testè costrutto, rappresenta quanto di più perfetto si possa esigere, sia in linea tecnica che igienica ed è capace di una produzione giornaliera di 40,000 bottiglie.

La stagione comincia col *15 MAGGIO* e si chiude col *15 OTTOBRE*.

L'Acqua minerale alcalina-litinica di S. Pellegrino è insuperabile per combattere la **diatesi urica**: gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici; i catarri vescicali, gastrici, intestinali; gli **ingorghi** ed **ingraudimenti** epatici, consecutivi a disturbi digestivi, processi infiammatori, malaria ed alcoolismo; il **diabete**, la **polisarcia**, le **alterazioni renali** e la **albuminurie** uricemiche; le **alterazioni della pelle** di natura uricemica.

Bibita eccellente, temperante, aperitiva, igienica. — **Ottima per tavola.**

Dietro richiesta diretta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino viene spedita *grat

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

### 14 agosto.

*Godimento del 1° luglio.*

Rendita 3 75 0/0 netto: corso medio legale 102 05.
Rendita 3 75 0/0 (prec. rendita da L. 37,50 a 150) prezzi nominali 104 15.
Rendita 3 75 0/0 (prec. rendita da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 103 20.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 100 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rendita di L. 140), prezzi nominali 100 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (prec. rend. da L. 70 a 5,50), prezzi nominali 100 65.

*Godimento del 1° aprile.*

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 70 50.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in l. 1175, 1178, 1174, 1175 f. c.
Az. Banca Commerciale Italiana — Contratti del matt. in l. 771, 770, 769, 772, 774 f. c.
Az. Soc. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) C. d. m. in l. 180, 178, 178, 179, 180, 181 f. c.
Az. Soc. Fabbrica Automobili e Italia e — C. d. m. in l. 98 f. c.
Az. Soc. Un. cons. e fabbr. prod. chim. (Vienna) — C. d. m. in l. 535, 535 f. c.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 1/2: denaro 99 875, lettera 99 975.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 80, lettera 99 90.
Germania 5 1/2: denaro 122 65, lettera 122 75.
Londra 4: denaro 25 11, lettera 25 14.

Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per contanti 102 05.
Rendita Italiana 3 75 0/0 netto per fine mese corrente 102 075.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 100 80.

PREZZI DEI VALORI PER FINE PROSSIMO.

Azioni Banca d'Italia 1175, 1174, 1173, 1174, 1175.
» Banca Commerciale 771, 770, 769, 771, 772, 773.
» Ferrovie Meridionali 649.
» Ferrovie Mediterranee 395.
» Canzimi Viennesi 530.
» Fiat 180, 178, 176, 178, 180, 181.
» Italia 84.
» Rapid 25.
» West 32.

Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 lordo 506.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 lordo 504.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 0/0 netto 400.

Incertezza generale e poca attività; verso chiusura leggera miglioria sui Bancari, sui corsi di Genova migliori. Ferroviari offerti. Fino a lunedì non abbiamo più riunioni, e speriamo che i quattro giorni di riposo valgano pure a rinfrancare un po' il mercato.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Rendita Italiana 3 75 0/0 per c. 102 025 a 101 975.
» » 3 75 0/0 per f.c. 102 025.
» » 3 50 0/0 per c. 101.
» » 3 50 0/0 per f.c. 101 05.

Banca d'Italia 1177 — Banca Commerciale 770 a 775 e 774 — Credito Italiano 556 — Banco Roma 107 50 a 107 — Banco Gestioni 118 — Istituto Italiano 542 — Immobiliari 240 — Beni Stabili 258 — Incremento Fondiario 84 50 a 90 — Risanamento manca — Meridionali 651 — Mediterraneo 402 — Veneto 194 — Navigazione G. I. 450 — Romana Omnibus 270 — Acqua Marcia 1325 — Condotte d'Acqua 355 — Gas 1100 — Pantanella 79 50 — Zuccheri Romani 75 — Terni 1175 — Ferriere 220 — Metallurgiche 250 — Elba 420 — Amiata 252 — Piombino 756 — Antimonio 290 — Montecatini 149, 148 50 — Eritrea 18 — Prodotti Chimici 191, 195 — Aceto 318 — Solfato Rame 85 — Elettrochimica 120, 125 50 — Carburo Romano 1005, 1010 — Korka 450, 465 — Forni Elettrici 62.

Giorni 15, 16, 17 Borsa chiusa.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17:

*Mercato del mattino, ore 12* — Mercato così discreti affari ed a prezzi abbastanza sostenuti, con compera primarie. Banca d'Italia 1180, 1179 50; Commerciale 776; Esteri 703, 700; Elba 491, 490. Rimanente pressochè invariato. Rendita e Cambi stazionari.

*Borsa ufficiale, ore 16* — Pur non registrando nuovi progressi, il mercato è abbastanza sostenuto, con fondo buono. Ebbero contrattazioni le Banche d'Italia a 1180, 1178, 1180; Commerciale 779, 774, 775; Terni 1170, 1178; Elba 491, 487, 495; Savone 355, 353, 355; Edison 703, 698 50, 703; Italo-Americane 300-50, 305, 306. Rendita e Cambi leggermente deboli.

*N.B.* Nei giorni 15, 16, 17, 18 la Borsa resterà chiusa.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 16:

Rendita 102 02 — Banca 1180 — Comit 778 — Credito 556 — Meridionali 651 — Mittel 395 — Rubattino manca — Raffinerie 327 — Industrie 268 — Ercolanis 764 — Marconi 252 — Terni 1180 — Armstrong 232 — Elba 495 — Savona 360 — Molini 177 — Semolerie 276 — Carburo 1032 — Korka 464 — Impresa 90 — Italo 88 — Rapid 25 — Officine 468 — Voltri 413 — Banco 154 — Antimonio 280.

La Borsa rimarrà chiusa fino al 19 corr.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 14 agosto 1907.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 3 75 netto | 101 91 | 101 975 | 101 975 | — |
| » » 3 75 lordo | 107 40 | 107 25 | 107 10 | 107 10 |
| » 3 1/2 netto | 101 10 | 101 — | 101 10 | 100 97 |
| » 3 lordo | — | 98 — | — | — |
| Banca d'Italia | 1180 — | 1177 — | 1180 — | 1178 — |
| Meridionali | 650 — | 651 — | 649 — | 649 — |
| Mediterranee | 400 — | 400 — | 400 — | 399 — |
| Banca Generale | — | — | 98 — | 98 — |
| Lanificio Rossi | — | — | 2100 — | — |
| Cotonif. Cantoni | — | — | 630 — | — |
| Nav. Gen. Italiana | 449 — | 449 — | 449 — | — |
| Lanif. Rossi pref. | 337 — | — | 337 — | — |
| Cassa Sovvenzioni | — | — | 196 — | — |
| Veneta | — | — | 196 — | — |
| Obbl. Meridionali | — | — | 341 50 | — |
| » Ferr. Stat. | — | — | 345 75 | — |
| Cr. Fond. 5 0/0 | — | — | 500 — | — |
| » 4 0/0 | — | — | 511 — | — |
| Cassa Risparmio | — | — | 511 — | — |
| » 4 0/0 | — | — | 511 — | — |
| Acqua Marcia | — | 1325 — | — | — |
| Immobiliare | — | 254 — | — | — |
| Società Trasvia | — | 320 — | — | — |
| » Gas | — | 1100 — | — | — |
| Condotte acqua | — | 358 — | — | — |
| Banco Roma | 107 — | 107 25 | 106 — | 106 — |
| Credito Italiano | 556 — | 556 — | 556 — | — |
| Soc. Ital. Gaz. Carburo | — | 1030 — | — | — |
| Soc. Ital. Bancaria | — | — | 283 — | — |
| Ist. it. Cred. Fond. | — | 343 — | — | — |
| Banco Commerc. | 778 — | 776 — | 776 — | — |
| Azioni Terni | 1170 — | — | 1170 — | — |
| » Edison | — | — | 703 — | — |
| Britannia F. Zucch. | 750 — | — | — | — |
| Risanamento | — | 98 — | — | — |
| Lanific. Aquila | 725 — | — | — | — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | 99 97 | 99 96 | 99 96 | 99 975 |
| Londra | 25 13 | 25 14 | 25 13 | 25 115 |
| Germania | 122 72 | 122 675 | 122 67 | 122 675 |
| Tendenza | calma. | | | |

### Roma, 14 agosto 1907.

| CONSOLIDATI | Con godimento corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 3 3/4 0/0 netto | 101 05 85 | 100 15 85 |
| 3 1/2 0/0 netto | 100 97 87 | 100 87 27 |
| 3 0/0 lordo | 69 20 — | 68 — — |

## Borse Estere

**Borsa di Parigi, 14 agosto.** *Chiusura*

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 94 80 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 3 75 0/0 | 102 — |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 |
| Consolidati inglesi a 2 1/2 0/0 | 81 7/8 |
| Obbligazioni Lombarde | 310 50 |
| Cambio sull'Italia | 100 1/16 |
| Turco nuovo | 94 17 |
| Banca di Parigi | 1415 — |
| Tabacco | 650 — |
| Egiziano 4 0/0 (rendita) | 103 80 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 92 — |
| Rendita Spagnuola esterna 4 0/0 | 90 70 |
| Banca Ottomana | 680 — |
| Argento fino | 34 7/8 |
| Credito Fondiario | inquotato |
| Suez | 4460 — |
| Lotti Turchi | 166 25 |
| Ferrovie Meridionali a termine | 653 — |
| Rendita Russa nuova | 96 65 |
| Nuovo prestito Russo | 96 65 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 | 66 70 |
| Banca di Francia | inquotata |
| Cambio su Madrid | 15 90 |
| Banca Commerciale Italiana | inquotata |
| Rendita Serba 4 0/0 | 79 — |
| Rio Tinto | — — |
| Tendenza calma. | |

## Prezzi nominali 14 agosto.

### Debiti redimibili.

**Privilegiati**

100 Cattolici (Roma Imp. del 5 0/0 garantito Pontificio 1866) 5 0/0 . . — —
**Obbligazioni**
Istituto Nazionale 5 0/0 . . . . — —
500 Ferroviarie 3 0/0 ammesse per conto Stato, Stato Italo Società esercentile reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-Sovv. 1 legge 27 aprile 1905, n. 240, serie da 3 a 1) — —

**Certificati**
— Nomin. definitivi trasferiti per passo di contratt. ferrov. — —

**Obbligazioni**
100 Strade ferrate Romane (detta consuli) 3 0/0 . . 305 50
3 0/0 strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . 104 —
300 Ferrovie Meridionali 3 0/0 . . — —
Costruz. ferr. Vitt. Emanuele 3 0/0 . 372 —
Rete Mediterranea 3 0/0 . . 396 —
300 Rete Adriatica 3 0/0 . . 379 —
400 Rete Adriatica 3 0/0 . . 380 —
Rete Mediterranea (Tirreno-Adriatica) 3 0/0 . . 379 —
Vittorio Emanuele 3 0/0 . . — —
300 Rete Mediterranea 3 0/0 . . 369 —

### Titoli garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni**
500 Ferrovie Sarde d. emiss. Kalsa, 1879 (R. decreto 9 agosto 1874) 3 0/0 . . 358 —
500 Id. Id., serie C (1ª emissione 1885) 329 —
500 Id. Id., serie C (2ª emissione 1887) 328 —
**Prestito**
100 Unificato di Napoli 5 0/0 . . 98 —

**Cartelle**
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 494 —
250 Credito Comunale e Provinciale . . 501 —
100 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 4 0/0 . . . . 500 —

### Titoli non garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni.**
100 Comunale d'Ivrea. Agro Vernuese. . 415 —
500 Ferr. Meridionali 3 0/0 . . 348 —
300 Id. Sarda, serie A 3 0/0 . . 314 —
500 Id. Id. Id. 3 0/0 . . 341 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro . 505 —
500 Soc. ità Tariffe Tramways e Ferrovie economiche . 507 —
250 Offic. Meccaniche . 242 —
500 Società Siderurgica di Savona. . 514 —
500 Id. Napoli. Impreso Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) 1. . 503 —
500 id. Min. di Montepromina . . 450 —
500 Id. Manif. Lane Borgomanero . 495 —
100 Id. Min. e Kiln . 3.6 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 315 —
500 Id. Ati Forni Fonderia Accial. Terni 504 —
500 Id. Id. Id. 4% Piombino 4 1/2 . . 498 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 462 —
500 Id. Prov. di Lucca 406 —

**Cartelle.**
500 Fond. di S. Paolo 5 0/0. . . . . 506 —
500 Id. Id. 4 1/2 0/0. 504 —
100 Id. Id. 3 1/2 0/0. 400 —
500 P. d'Italia 3 1/2 0/0 501 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 0/0. . . . 514 —
500 Id. Id. Id. 4 0/0 503 —
500 Id. Id. Id. 3 1/2 0/0 493 —

### TITOLI SPECIALI.

**Azioni.**

**Bancarie.**
500 (600) B. d'Italia — —
200 Banca Commerc. Italiana di Milano — —
500 Credito Italiano — —
250 Società Bancaria Italiana . . . 331 —
100 Banco di Roma . 197 —
Banca di Torino (stampiglie tor.) . 8 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 330 —

**Trasporti.**
500 Società ferrovie Meridionali. . — —
100 Id. Secondarie Sardegna. . . . 374 —
500 Id. Id. Ricate . 500 —
250 Id. Id. Mantova-Modena . . . 665 —
(10 Id. Id. Sicula . 700 —
100 Id. Id. Pinerolo (1ª emissione) . 229 —
250 Id. Id. Pinerolo (2ª emissione) . 413 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 412 —
100 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 345 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . 201 —
100 Id. ferr. Varese 53 —
775 Id. Rom. Tramways-Omnibus. . — —
100 Id. Nav. Alta Italia 130 —
700 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —

**Elettricità, Acqua ed Ind. meccaniche.**
100 Società Ital. Gas 313 —
250 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 240 —
500 Id. Off. Nav. gliceriche 258 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . 730 —
900 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
200 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 200 —
200 Id. Ital. Elettr. Gelsi . . . 95 —
150 Id. Id. di applic. elettriche. . . 135 —
200 Id. Elettrosintesi Italiana . . . 160 —
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Arnaldi . . . — —
200 Id. Anon. Officine gid Utensili . . 478 —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (in corso). . . . 30 —
100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 301 —
200 Id. Fonderia di cristalli (Nebbiolo C. 2 Id. Stabilim. di Cerusarghi di Savona . . . — —
50 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili F. I. A. T. . . . — —
100 Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
25 Id. S. Ital. costr. antinn. Cairo (s.) — —
25 Id. Autom. Rapid . 8 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. — —

N.B. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

### MERCATI DI TORINO.

*Bollettino settimanale dal 5 all'11 agosto 1907.*

**Vendite all'ingrosso.**

Frumento per quintale da l. 23 — a 25 — — Segala da 17 — a 17 75 — Avena da 22 — a 23 — — Riso da 36 75 a 41 75 — Meliga da 14 — a 15 75 — Farina di frumento marca N. 1 da 32 75 a 34 50; id. marca B eccezione da 29 25 a 30 — ; id. marca B superiore da 33 25 a 33 75 — Crusca da 13 50 a 14 — .

Vino rosso per ettolitro superiore da l. 52 — a 54 — id. da pasto da 47 — a 49 — ; id. meridionale superiore da 46 — a 50 — ; id. comune da 42 — a 45 — .

Fieno (maggengo) l.a al mirla l. 1 02; 2.a 0 91 — id. (ricetta) l.a 0 99; 2.a 0 80 — id. (terzuolo) l.a 0 85; da 0 81 — Paglia del 1907 da 0 56 a 0 55.

Polli per capo da l. 1 75 a 2 — — Gallina da 2 50 a 3 — — Capponi da 4 — a 4 50 — Tacchini da 4 — a 4 50 — Anitra da 1 50 a 2 — — Dobo da 0 — a 0 — .

Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 80; id. 2ª qualità da 2 30 a 2 40.

Uova alla douzina da L. 0 80 a 0 87.

Pescheria fresca di mare di 1 a qualità al chilogramma da L. a 3 50 a 5 50; id. 2.a qualità da 1 75 a 2 25; pesci minuti da — a 0 — — Pescheria fresca d'acqua dolce 1.a qualità da 1 — a 3 50; id. 2.a qualità da 1 25 a 1 75; pesci minuti da 0 40 a 0 75.

Ortaggi e frutta: Patate al mirla da l. 0 25 a 1 — — Cipolle da 0 15 a 1 25 — Carote da 0 20 a 1 25 — Fagiuoli da 0 75 a 1 25 — Fagiuolini da 0 — a 0 — — Spinaci da 0 50 a 0 90 — Rape da 0 40 a 0 75 — Prune da 1 — a 2 — — Pesche da 0 10 a 0 — — Pere da 0 — a 0 — — Poponi da 0 70 a 1 — — Uva da tavola da 1 50 a 4 — .

Legna forte al mirla da L. 0 34 a 0 40; dolce da 0 24 a 0 26.

**Vendite al minuto.**

Pane: Grissini per chilogramma da l. 0 60 a 0 80 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 51 — Pane forma ordinaria da 0 25 a 0 42 — Casalingo da 0 32 a 0 36 — Pane 1ª qualità da 0 60 a 0 70; id. 2ª qualità da 0 50 a 0 55.

Carne: Manzi per chilogramma da L. 1 40 a 2 25 — Vitelli da 1 80 a 2 15 — Buoi grassi prima da 1 80 a 1 75 — Maggie e tori da 1 65 a 1 35 — Vacche grasse da 1 — a 1 45 — Vacche e tori meno nutriti da — ad a 1 10 — Maiali da 1 50 a 2 — — Montoni e pecore da 1 20 a 1 50 — Agnelli da 1 60 a 2 — .

### Società Torinese

**per la stagione ed Assaggio delle sete (già Società e C.)**

Operazioni del 14 agosto 1907.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. 9 | Kg. | 191,50 |
| Trame | » — | » | —,— |
| Greggie | » 13 | » | 1741,04 |
| Articoli diversi | » — | » | —,— |
| | Totale C. 22 | Kg. | 1932,54 |
| Sete pesate | » » | » | 14,38 |
| | Totale C. 22 | Kg. | 1946,92 |

*Colli entrati ed usciti oggi:*

| | | |
|---|---|---|
| Giapponesi | N. 214 | Kg. 27,34,15 |
| Persiani | » 61 | » 453,10 |

## Società.

*Torino* — A rogito Florio venne costituita Società anonima per azioni, con sede in Torino, sotto la denominazione: « Latteria Modanese », avente per oggetto la produzione, il commercio e l'industria razionale del latte in tutte le sue preparazioni, trattate con criteri igienici e moderni, e più precisamente la preparazione e la vendita del latte naturale, del latte pastorizzato, del latte peptonizzato, umanizzato, del latte condensato, del latte in polvere, della panna sterilizzata, del burro centrifugato, delle farine lattee, ecc. Il capitale sociale è di L. 100,000, diviso in N. 2000 azioni al portatore di L. 50 cadauna, aumentabile fino a L. 250,000 per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione. Il presidente dura in carica due anni ed ha la firma sociale e la rappresentanza legale della Società. Sarà però in facoltà del Consiglio d'amministrazione, in caso di nomina di amministratori delegati o di direttori, di conferire loro la firma sociale per determinate categorie di atti. Il primo Consiglio d'amministrazione venne composto dei signori: Pastorino rag. Giuseppe, presidente; Scolari rag. Pietro, Noro Claudio, Bindasci effettivi pel primo esercizio sono i signori: Quintano magg. cav. Marcello, Rosa rag. Alcibiade, Carezzano Giuseppe. Bindasci supplenti sono i signori: Poggio prof. rag. Girolamo, Grappetti prof. Francesco. Il consigliere delegato venne nominato il sig. rag. Pietro Scolari ed a direttore per anni nove il signor Scolari Francesco. La durata della Società è fissata fino al 1.o luglio 1937.

## "PICCOLI AVVISI"

*(carattere tipografico commerciale)*

**Centesimi 40 per parola - Annunci di carattere privato, Cent. 25. — Minimo dieci parole.**
***Non si accettano francobolli in pagamento.***

### Offerte d'impiego. 1

BANCA accetta collaboratori attivi ovunque residenti. Ottime condizioni. — Scrivere: Listino Bananario, Torino. 18695

CAMPIONISTA che sappia lisare articoli e disegni cercasi da Tessitura di cotonati a Torino. Buona retribuzione. — Scrivere cassetta N. 134 C, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15008

CERCASI subito giovanotto robusto sappia leggere e scrivere bene, pratico Torino, quale fattorino ufficio e lavori magazzeno. — Rivolgersi OLEUM, Galleria Nazionale, Torino. 18998

CERCASI signorina seria, pratica contabilità. Esigonsi ottime referenze. — Presentarsi venerdì 16 dalle 17 alle 18,30, Ferrucci, 13, via Ospedale, 2o piano nobile. c 19016

CERCASI signora distinta per vendita articolo di lusso. Preferenza disponga cauzione contanti. — Casella postale 52. c 19034

DISEGNATORE con pratica officina in ferro cercasi. Occorre sapere l'olè e preteso. — Scrivere cassetta 109 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18501

DA importante Ditta cercasi giovanotto con licenza tecnica amante già qualche cognizione lavori ufficio con serio referenze. — Scrivere cassetta 133 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18063

FOTOGRAFIA via XX Settembre, 34 bis, Genova, cerca abile ritoccatore negativi pratico posa, serio ritoccatore. 19016 G

FARMACISTI. Cerca commesso pratico. — Scrivere dettagliatamente cassetta 154 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19057

GIOVINETTO di buona famiglia, pratico negozio cartoleria, cercasi da importante Casa. — Scrivere A. C., fermo posta. c 18659

IMPORTANTE e accreditata Società assicurazioni Vita cerca abili ispettori zone: Toscana, Piemonte, Emilia, Liguria, capaci provare loro idoneità e referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 18866 G

PIAZZISTA viaggiatore, bene introdotto clientela commerciale carta inballaggio e cancelleria, cercasi da Casa grossista con cartiera propria. — Scrivere inviando referenze primarie S. F. D. M., fermo posta. c 18570

PIAZZISTA con cauzione, cercasi, stipendio, provvigione. — SPERTINO, via Torino, 4. c 18920

SI cerca ragazza di servizio. — Ufficio Commissioni, via Galliari, 22, Torino. c 19035

### Domande d'impiego. 2

ABILISSIMO in disegno architettura ed arte applicata, desidera occupazione. — Scrivere chiaramente cassetta 150 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19071

AMMINISTRATORE nella quarantina forte, robusto, attivo, ritirato dal commercio, disposto dare qualsiasi cauzione (occorrendo 100 mila) colle più ampie informazioni di primissimo ordine; pratico contabilità, corrispondenza lingue cerca occupazione confidenza grande direttore amministrativo, ispettore importante azienda od altra adeguata. — Scrivere cassetta 49 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18850

CAMERIERA seria, sera, disponibile al 1o settembre, preferirebbe signora sola, oppure famiglia non italiana residente Torino. — PERUCCHETTI, posta, Torino.

FARMACISTA abile, presenza, ottima referenze, disponibile settembre per primaria. — Scrivere cassetta 51 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18422

LIQUORISTI. Esperto fabbricante liquori e sciroppi, libero subito. — Scrivere CIRIO, posta, Torino. c 19077

SIGNORINA pratica commercio, corrispondenza italiana, francese, contabilità, scrittura macchina, già impiegata, referenze inoccepibili, cerca subito impiego presso importante Casa commerciale. — Scrivere cassetta 117 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18349

SIGNORINA trentaseienne, buona massaia, direttrice casa numerosa famiglia, desiderando dimissionarsi, cerca posto. Seriotà. — *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 15021 V

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CARTIERA bene avviata per maggior sviluppo impianto e produzione, cerca correntista cinquantamila. Interesse massimo 5 0/0; garanzie primo ordine. Continui mediatori e anonimi. — Offerte di massima entro 15 giorni alle iniziali C 21753 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 18856 M

CONFETTERIA ritirata cessazione commercio, posizione centrale. — Scrivere FERRARIS, Santa Chiara, 35, Torino. c 19068

FARMACIA circondario Torino, completa. Congruo prezzo cedesi. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 18481

FOTOGRAFIA fuori Barriera, centro operaio, rimettesi buone condizioni. — SPARTACO, Posta. c 18869

IMPRESA remunerativa cerca capitale tre mila, garantito, restituibile 6 mesi. Dividendo lauto guadagno. — Scrivere POEMA, 22, posta. c 18540

TINTORERIA grandiosa impianto nuovo sistema moderno, con alloggio, fitto mite, nel centro di Torino, con clientela industriale, ceda d'urgenza. — Via Regio Parco, N. 8. c 19044

10 MILA cerca cosa commerciale ostaa crescenti affari, procurando, in caso, puro impiego d'amministrazione. — Scrivere cassetta 123 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18897

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI elegante villa o palazzina 12 e più camere. — Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, 21. c 18797

CASA da vendere 200.000, reddito netto 5 0/0, centro Torino. — DELU', Galliari, 18, Torino. c 18814

CASA con giardino da vendere, via Collegno, 11. Rivolgersi lvi. 19031

TERRENI uso industria, fuori e dentro cinta daziaria, con raccordo ferroviario, grandi e piccoli lotti. — VARESIO, 82, via S. Donato. 15521

TERRENO fuori Torino mercati circa 1500 mq., possibilmente con almeno un fabbricato a solo piano terreno di circa m. 10 x m. 10. Prossimità ferrovia e torrente. — Offerte dettagliate Ditta BECCHIS & C., Torino, via Baretti, 12. 19085

### Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti.

ALLOGGIO 8-10 membri, salone 50-70 mq., non oltre secondo piano, località centrale, cercasi da ricca Società impiegati, disposta lunga affittanza. — Offerte B. L., St. porta. 18784

CERCO alloggio quattro, cinque ambienti. — Scrivere cassetta 108 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19057

INDUSTRIALI. D'affittare casa completa d'angolo con cortile, alloggio, attualmente occupato dalla Società Anonima Giovannini, via Lanza, 25, angolo Pioniere. c 19009

LOCALE industriale bellissimo, 650 mq., ampio cortile annesso, disponibile per affitto. Eventualmente vendesi. — NEMO, 23, posta, Torino. c 18615

OTTOBRE. Ufficio o magazzino d'affittare piano terreno, riscaldamento, gas, acqua potabile. — Giacinto Collomo, 41. 19007

PRIMO ottobre. Primo e secondo piano: alloggi nove ambienti, terrazzo chiuso, riscaldo, acqua ogni piano. — Piazza Solferino, 5. c 18630

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGIO mobiliato signorile 3, 5, 7 camere, cucina. NAVARETTI, via S. Massimo, 35. c 19012

CERCO camera mobiliata, pulita, ingresso libero. — Domenico FESTA, porta, Torino. 19033 B

### Annunzi varii. 7

ACQUISTEREI oggetti scuderia, usi, buono stato. — Scrivere TANGE, posta, Torino. c 19011

BILIARDO moderno, rimettesi causa liquidazione Cirnlo. — TABACCO, Battigliera Alta. c 19055

BIBLIOTECA legale e finanziaria. 600 volumi, altra scientifica 200 volumi e splendido mobilio ufficio rimettesi. — Scrivere cassetta 121 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18845

DUE pianì verticali a manubrio da vendere, uno quasi nuovo, col carretto L. 400; altro senza, più piccolo, L. 300. — VOGLIASSO Giovanni, Crescentino (Novara). c 19010

ITALA 1905, 24 HP, perfettissimo stato, doppio phaeton, pneumat. — Scrivere cassetta 136 C, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19040

MANCIA competente a chi avesse trovato un tiglietto da mille, smarrito sabato sera via San Donato, ca povero padre di famiglia, lo consegnasse al medesimo. — VALLE Carlo, via San Donato, 60. c 19069

STRAORDINARIA occasione. Bicicletta sabbato, vendo urgente. — Via Manzini, 46, DELPIANO. c 19001

TORNIO a Sciot, costruzione estera, portata sulle punte metri 3,50, vendo. — Via Borgo Dora, N. 1. c 19022

CELESTE mia. Perchè *potendo* non approfittasti della *solitudine* per scrivere? Forse ti era di peso? L'anima mia ti circonda sempre con la carezza più affettuosa, con la gioia più intima. Tuo Celeste. c 19105

EFFE. Potrei venire giorno 21! Pregherei notificarmi subito ora, località ritrovo. Desiderio di te intensissimo. Sempre. c 19107

GNIS. Mai essere dimenticato, piuttosto... Perchè così inasprita; lui amore sarà dispiacerà. Partenza 19, poscia scriverò riguardo. Su questo come poter quanto vorrei? Saluti. 15025

LA signora dal profilo greco, ammirata sovente sul percorso Torino-Bardonecchia, favorisca dare suo indirizzo a chi dal finestrino, estasiato, augurava buon viaggio. — Scrivere fermo posta, E. C. 60, Torino. c 19076

MIA bambina. Ti prego mandarmi, solito indirizzo T., se potrei venire dopo ventidue. Nell'attesa di tanta felicità, ti... manine. c 19064

TREFLE. Fui malato. Attesi tre giorni ansiosamente; speranza vana. Pazienza! A quando? Dimmi se potrò fare viaggio tecn. Infiniti, teneribili. c 19009

15 LUGLIO. Non ne posso più! Soffro atrocemente. Tu comprendesti mia agitazione: scrivimi, vieni! Dimmi almeno lealmente se sono vittima infamia nonra nome e abbandonami francamente mio destino... o se sei cosa ti desidero, cosa ti ho tanto amata... cosa ti adoro, ti idolatro, ti invoco pazzamente, perdutamente, angosciosamente. Abbi pietà! Parmi impazzire! c 19097

21-15. Possibile tanta felicità? Non ne sperare; temo sempre illudermi inutilmente! Ritornata in patria? Perchè continui, ora va meglio. Per un po' di tempo trattasi arrivare. E saluto? Affettuosamente saluto. Buon Ottobre. c 19107

### Lezioni e Traduzioni. 8

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.50.*

CONTABILITA'. Lezioni celeri, pratiche. — Studio di Ragioneria, via Sagliano, 2. c 19036

TRADUZIONI qualunque lingua. Chiedere tariffa convenientissima *Berlitz School*, Roma, G. 8082


# DEBOLEZZA di VESCICA

**I bambini che si bagnano addosso guariscono**

# COLL'ANURESINE

**Preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano - Sulata (Genova)**

Quando i bambini si bagnano addosso dopo i due anni, si ritiene che ciò dipenda da pigrizia e si puniscono: Ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, scoprì l'**ANURESINE** estraendola dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza. Con l'**ANURESINE** tale disturbo può scomparire fin dai primi giorni di cura. 18139

Trovasi nelle Farmacie a L. 3,50 - Per posta 3,80 antic. e presso i principali Grossisti.

**Depositarii in Torino: Società Anonima SCHIAPPARELLI - A. GANDOLFI, Farmacia Centrale.**

# OLIO D'OLIVA

garantito puro all'analisi

dai Proprietari e Produttori GIUSEPPE CORRADI E FIGLI
**PORTO MAURIZIO (Liguria).**

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50, circa.

| | | |
|---|---|---|
| Vergine extra Lire | 1,00 | il chilo netto |
| Fruttato | » 1,70 | |
| Fino | » 1,50 | Damigiana gratis. |

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta a media Italia) del compratore.
Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 1.

**Pagamento contro assegno.**

L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito. 7570

# CERESOLE REALE

*Metri 1600 livello mare*

## Hôtel Blanchetti

*già Bellagarda e delle Fonti*

(USO SVIZZERO)

**Apertura 1° luglio a tutto settembre**

Pensione giornaliera, vitto e alloggio, luce elettrica, compreso servizio della rinomata acqua minerale a tavola L. 8. - Trattamento scelto di famiglia - Medico nell'Hôtel.
AMMINISTRAZIONE 18029
Torino, via Rossini, 14, presso sig. Nerva Carlo.

# CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA

**Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio R. Liceo, R. Ginnasio, Scuole Elementari.**

*Il Rettore Prof. Dott.* **GILDO MARTINA.**

# Collegio Convitto Civico CHIVASSO (Torino)

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Elementari interne Scuola pratica di Commercio, incoraggiata dalla Camera di Commercio di Torino - Corsi privati di Ginnasio - Liceo e Scuola Tecnica. - Si accettano giovani anche per la sola vacanza. Avv. Dott. G. ZENONE, Rettore.

Dott. G. Aristide # MARTINETTO

**MEDICO - CHIRURGO**

Specialista per le Malattie della Bocca e dei Denti

Studio **VIA OSPEDALE, n. 20, piano 1°** (1)

**DENTI e DENTIERE** secondo i più recenti sistemi adottati dalle maggiori scuole nazionali ed estere dell'arte.

Operazioni chirurgiche senza dolore — Anestesia generale e locale

Applicazione di denti e dentiere con sistema proprio senza alcuna operazione preliminare.

Consulti privati tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17
» gratuiti martedì e giovedì ore 13, domenica ore 14.

Per comodità di molti clienti visite, consulti, applicazioni di denti e dentiere a domicilio

TUTTI I LAVORI DENTALI SONO GARANTITI

*Riceve esclusivamente via Ospedale, n. 20*

(1) Col 1° ottobre del corrente anno si trasferisce in via Maria Vittoria, n. 4, di fronte a piazza San Carlo (angolo via Roma). 18757

# Istituto Femminile Bobba

**Corsi di ripetizione in Settembre.** c17768
TORINO - Corso Principe Oddone, 49 (presso Piazza Statuto).

# ESAMI DI OTTOBRE

Corsi di ripetizioni per alunni delle Scuole **Elementari Secondarie.** Preparazione accurata, secondo programmi. Lezioni partic

**Facilitazioni Ferroviarie e Tranviarie**

dal 27 agosto rispettivamente al 7 ed al 12 settembre per visitare nella

# STORICA Città di SALUZZO

**dal 31 AGOSTO al 4 SETTEMBRE**

(data dell'Estrazione)

# L'ESPOSIZIONE

**dei TRECENTO PREMI**

**(quasi CINQUECENTO animali)**

della più

# GRANDIOSA LOTTERIA

**in ANIMALI VIVI**

che mai siasi tenuta in Italia

**A TOTALE BENEFICIO**

**dell'ASILO INFANTILE Regina Margherita**

**Pariglia Cavalli** (dono del Re) - **Toro** (dono Regina Madre) - **Puledro** (Dono Duca di Genova) - **Coppia Buoi** - **Coppia Vacche** - **Mulette** - **Asino** - **Torello** - **Vitelli** - **Maiali** - **Pecore** - **Capre** - Oche - Dindi - Faraone - Conigli - Fagiani - Gallinacci - Colombi.

**I Biglietti da UNA LIRA**

Si vendono in SALUZZO dalla *Direzione dell'Asilo*, anche contro invio di *Cartolina Vaglia* nei principali Comuni della Provincia di Cuneo.

Nell'occasione **Feste Patronali** e **Festeggiamenti vari** splendido Cinematografo perfezionato - Visita insigni monumenti Città e Dintorni incantevoli - Duomo - Coro gotico, chiesa e chiostro San Giovanni - Casa Cavassa, sec. XV (ammirevole) - Torre Comune, sec. XV - Cimoli di Silvio Pellico - Raccolta Bodoniana - Castelli Medioevali - Valle Varaita - Valle Po - Laghi Alpini - Rifugio, Albergo moderno del C. A. I. (m. 2650 sul liv. del mare) sotto la punta del Viso - Misteriosa Grotta del Rio Martino - Riattivazione del Buco del Viso (primo traforo tra Francia e Italia). 16936

**VISITATE SALUZZO**

**dal 31 Agosto al 4 Settembre**

# CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI

ALLE

**MADRI PREVIDENTI**

che vogliono impedire a sè stesso e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, a tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, docile, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

**CHININA-MIGONE**

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da un litro circa a L. 3,50 ciascuna o franche di porto nel Regno per L. 9,30.

*L'Acqua Chinina Migone si vende anche in flaconi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 6 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri*

**Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO**

DEPOSITO IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 69 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 5 — D. Mondo, via Cappelle, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Candelfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice — Istituto Farmaceutico Nazionale, via Roma — Diarsani Bessi, via Roma, 27. 6 E

**Magazzino all'Inglese**

**ABITI MANUFATTI**

Specialità in Costumi per Caccia e Montagna

GAMBALI in LANA inglesi e estere

**Berretti Sport**

NOVITÀ

**C. Cajumi**

PRIMARIA SARTORIA 10054

diretta dallo stesso proprietario

**Via Arsenale**

ANGOLO

**Via Santa Teresa**

di fronte alla BANCA COMMERCIALE

**Comune di Alice Castello**

Si rende noto che in detto Comune la caccia è riservata.

*Il Sindaco.*

**RECIPIENTI INESPLODIBILI** (Brevetti Weill)

per benzina, alcool, petrolio, etere, solfuri, ecc.

— Speciali impianti per Garages e fabbriche Automobili —

*Esclusiva Agenzia Generale per l'Italia:* 17850

**ZINI e F.lli FISCHER - Via Lagrange, 2 - TORINO**

**Valigierie - Bauli**

**Cinture - Borsette**

**Posate Tascabili**

Tutte le più grandi Novità per Regali

nel Riparto Speciale

**F.lli MÜNSTER**

Desiderio Righini e Figli

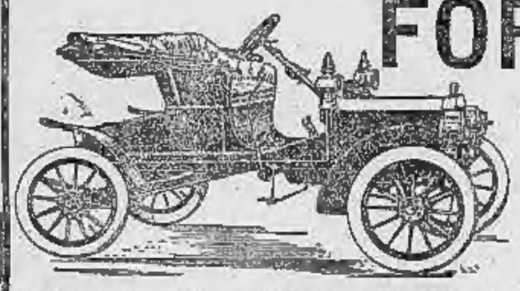
Successori. 14795D

Antica Fabbrica d'Ombrelli, Bastoni e Ventagli

Via Roma, 2 — TORINO — Via Roma, 2

*Prezzi fissi — Catalogo gratis.*

# FORD



4 cilindri

15 HP

con capotto

L. 4,500

**Vetturetta della massima comodità e solidità**

PRONTA CONSEGNA

Prova a richiesta presso gli Agenti Generali

**GARAGES RIUNITI**

**TORINO — Corso Massimo d'Azeglio, 16 — TORINO**

e presso le Sedi di

ROMA - MILANO - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PADOVA.

18692

# Piastrelle Cemento

semplici ed a disegno, vendonsi a prezzo d'occasione causa sgombro di locale. — Torino, via Juvara, 16 bis. 9400

**CARLO SIGISMUND e Figli**

Torino, via XX Sett. 44 - Milano, corso Vitt. Em., 38

Grande deposito di **RASOI DI SICUREZZA veri americani**: Gillette con 12 lame a doppio taglio L. 25 — *Star* originale di Rampfo Br. L. 7, e tedeschi da L. 3,50-4,75 con tutti gli accessori. *Ognuno può radersi da sè in pochi minuti senza pericolo di tagliarsi.* 17745

**MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL**

la scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda a pagamento a rate o sconto per pronta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

**Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).**

Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 331M

**Grano Padovano da Semina**

VERO ORIGINARIO c19088

dell'antica Ditta MARCO CAZZOLA di Sambonifacio Veneto. Per ordinazioni rivolgersi all'unico rappresentante pel Piemonte Sig. Cav. **Gaetano Pia in Torino**, Corso Umberto, N. 14.

*Provvedetevi dei migliori*

**Estratti per Liquori**

dei più volte Premiato 16169M

**Laboratorio Chimico CROSI**

**Milano** — *Via Felice Casati*, 14

*Cassetta Campionaria completa* spedisconsi, franco, inviando vaglia di L. 4,40, con *GRATIS L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie*, ecc. interessante manuale illustrato di pag. 50.

**500**

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta **A. Nichelis e C.**, piazza Vittorio num., 26, ang. via Napione. 830

**SARTORIA di ROCCO BAJETTO**

**Via San Francesco da Paola, 2** (presso via Po)

**TORINO**

**Assortimento completo di tutte le novità per la stagione stoffe speciali per abiti sport, panni colorati per livree.**

CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 222

**LA SOCIETA' FONOGRAFICA ITALIANA**

Via Carlo Alberto, 24 — Torino

Rovisa la spettabile clientela d'aver ricevuto in questi giorni **direttamente dall'estero** e garantiti da qualsiasi manomissione **7000** dischi delle marche

**ODEON e FONOTIPIA**

comprendenti le **ultime novità artistiche e musicali.** 17204

Grammofoni Monarck e Fonografi da L. 5 in più.

**Manganesite**

Guarigione Sicura usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Istit. Lomb.

**Manifattura Martiny**

**— MILANO —**

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

**Franco Tosi.**

**VILLA di Salute TURINA**

**PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI**

**in S. MAURIZIO CANAVESE**

*Direzione Medica* | Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio od al Direttore-Proprietario Dr. Cav. Amione, via Ponte Mosca, 10, Torino, dalle 14,30 alle 16,30. 170

**Trombe Segnali Novità per Automobili**

*Premiata Fabbrica di Strumenti Musicali* 17820B

Torino — CARLO BRUNO, via Roma, 30 — Torino.

**Affittasi in Moncalieri**

presso il Real Castello grandiosi locali uso industria. - Diversi alloggi grandi e piccoli. — Dirigersi **Dalla Chiara**, via Bogino, 21, Torino. 17816

**PIANOFORTI** per campagna, nolo da L. 5 mensili in più. — Vendita, cambi, riparazioni. — **Grigatt-Montù**, via Garibaldi, 28, p. 1°. 14975

**ARMI DA FUOCO**

**Munizioni**

ARTICOLI DA CACCIA ED AFFINI

Laboratorio per eseguire qualsiasi riparazione

**Peroldo e Oggero**

TORINO, piazza Palazzo, 2 angolo piazza Carlo Felice.

**I SORDI ODONO**

applicando i Cornetti Acustici invisibili che restano tutti nascosti dentro l'orecchio. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto garantito inseparabile. L. 12, (Cal pelo (2 non si vende). Schiarimenti gratis. - A. Marchi, via Cappellini 15, Milano.

**LA BARBA SENZA RASOIO**

da sè stesso (in casa, all'albergo, a letto, in viaggio, ecc.) può farsi in SOLI 5 MINUTI chi usa la vera, innocua, efficacissima **POLVERE-SAVON-RADOR** (però nel solo caso che sia genuina)

**PER USARLA** basta prenderne un pizzico, scioglierlo in acqua e con un pennello applicare sulla regione da radere. Dopo 5 minuti la barba è fatta meglio che col rasoio e lasciando la faccia liscia come vellutata.

**Un regalo di 1000 Lire** daremo a chiunque, non avendo i peli d'un orso, non riuscirà a farsi la barba seguendo l'istruzione annessa ad ogni sacchetto.

— *Dichiarato innocuo ed igienico da eminenti chimici italiani e stranieri* —

**Un sacchetto réclame di 100 gr.** (sufficiente per un mese) in Milano L. 1 — Franco nel Regno L. 1,20 — Franco all'Estero L. 1,50.

**Sei sacchetti da 100 grammi cadauno** franchi nel Regno L. 6 — Franchi all'Estero L. 7.

**Le Ordinazioni** *indirizzate accompagnate da vaglia alla Ditta grossista* **Le Invenzioni Pratiche** Esperimentate in tutto il mondo. Spedizione immediata

*Efficace soltanto con questa marca di garanzia.* 5417

**Chi non digerisce bene.**

**Chi manca d'appetito.**

*Chi soffre lievemente o gravemente via di stomaco (da d'intestino,* otterrà un sollievo immediato ed una guarigione certa col

**BIDIGESTIVO**

Domandare l'importante opuscolo che viene spedito gratis

*PREMIATA FARMACIA POPOLARE TORINESE*

**Corso Valentino, 2 Torino.** 18021

Un astuccio L. 2 25 — Tre astucci L. 6 franchi di porto.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

**Liquore tonico ricostituente del Sangue.**

**NOCERA-UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA




Esigere la marca « Sorgente Angelica » la sola acqua di Nocera che abbia titolo di R^a Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

Commissari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 28M

**Fratelli PAISSA,** Piazza San Carlo 5,

**PRESERVATIVI**

gomma per uomo e signora. Listino gratis - A. Marchi, via Cappellini 14, Milano.

**ERNIE**

Ernioni non lasciatevi ingannare da coloro che vendono Cinti che a nulla servono, che non contengono perfettamente le ernie, che non vi danno alcuna speranza di guarigione. È neppure lasciatevi operare se non siete più che sicuri dell'abilità dell'operatore. Ricorrete invece al Cinti del **POLICONSULTORIO MEDICO**, Via Palestro, 5, **MILANO**, i soli che godono la fiducia e la preferenza da parte così dei medici come di gli ernioni che hanno ricevuto migliaia di guarigioni. **GRATIS** si spedisce opuscoli illustrato con oltre 100 vignette a chi lo chiede con cartolina doppia (lasciando la risposta in bianco) al POLICONSULTORIO MEDICO, Via Palestro, 5, MILANO. A chi rimette invece Una lira, anche in francobolli, l'opuscolo suddetto si spedisce in busta chiusa, senza lettera, senza intestazione e senza segni di provenienza. La lira si può poi dedurre dall'importo del Cinto prescelto.

**MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE**

**Veneree-Sifilitiche**

**Indebolimenti sessuali**

Cure speciali Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 42, 1° p. nobile. Ore 9-10, 13-15, 19 1/2, 19 1/2. 120

**Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni**

**LA SIFILIDE**

sotto qualsiasi forma clinica

Antico e recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica; di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi ghiandolari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di continuo successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4 50 (tre flaconi L. 12, franco). Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, *Roma*. — A *Torino*: Farmacie Torta, Schiapparelli, Istituto Farmaceutico Farsi, via dei Mille, 1R 83E

**PRESERVATIVI**

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, ammanati, Torino. c18715

**Preservativi**

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, ammanati, Torino. c18715

**CREDITO ITALIANO**

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale sociale L. 75,000,000 - Versato L. 66,863,700

*Riserva L. 8,500,000.*

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Genova - Lucca - Milano - Modena Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino

**SEDE DI TORINO**

Via Venti Settembre angolo via Santa Teresa

**DEPOSITI FRUTTIFERI IN CONTO CORRENTE** al

**2 1/4** 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 a vista;
da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
da L. 25,000 a L. 100,000 con tre giorni di preavviso.

**2 3/4** 0/0 colla disponibilità di L. 9000 a vista;
da L. 9000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso ogni L. 9000 e frazione;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

**LIBRETTI DI RISPARMIO** al **3** 0/0
facoltà di prelevare L. 2000 a vista;
tre giorni di preavviso da L. 2000 a 5000;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

**Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0**
facoltà di prelevare L. 1000 a vista;
dieci giorni di preavviso per somme maggiori.

**BUONI FRUTTIFERI** all'interesse del 2 °/o per scadenza da 3 a 6 mesi
**CONTI VINCOLATI a scadenza fissa** " del 3 1/4 °/o da oltre 6 a 12 mesi
" del 3 1/2 °/o da oltre 12 mesi

Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

**LA BANCA** s'incarica Incasso dell'incasso di Coupons, Titoli estratti ed interessi su Rendite nominative;
Si assume il pagamento delle Imposte all'Erariato per conto dei propri Correntisti;
Si incarica del servizio di cassa per conto di Amministrazioni, privati e Società;
**RILASCIA GRATUITAMENTE**, sul momento, dietro semplice richiesta, **ASSEGNI CIRCOLARI** pagabili su tutte le piazze ove esistono Dipendenze dell'Istituto.
Rilascia Lettere di credito per qualsiasi Paese.
Eseguisce Ordini di Borsa, ed in generale qualsiasi Operazione nei limiti dei propri Statuti.

**MALATTIE SEGRETE**

e DEBOLEZZA VIRILE

**Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO**

*Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.*

18104

**MALATTIE SEGRETE** CAPSULE DI SANTAL SOLOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Santalo* purissimo al *Solole* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

*Deposito Gen.*: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F.-S. NEGRI e C.-BOLOGNA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* 17691

# AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano

Casa Fondata nel 1815 83M

Grande Stabilimento a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.